

Percorso

La poesia

Non leggiamo e scriviamo poesie perchè è carino. Leggiamo e scriviamo poesie perchè apparteniamo alla razza umana. E la razza umana è piena di passione. La medicina, il diritto, l'economia, l'ingegneria sono nobili occupazioni, necessarie al nostro sostentamento. Ma la poesia, la bellezza, il romanticismo, l'amore, sono queste le cose per cui vale davvero la pena vivere.

Da P. Weir *L'attimo fuggente* 1990

In questo percorso troverai...

UNITÀ.. Osservare, descrivere e raccontare con la poesia
UNITÀ.. Ricordare, esprimere sentimenti, denunciare con la poesia

Strumenti

- La forma e la lingua della poesia
 - La metrica e le figure retoriche
 - Nuove figure di significato
 - La parafrasi e il commento



Ancora poesie! Ormai lo sai, la poesia è una sorta di comunicazione concentrata nella quale il poeta interpreta le proprie sensazioni e, attraverso la parola, le rende disponibili al lettore. Come la musica e le altre espressioni dell'animo umano, la poesia è tanto più memorabile quanto più riesce a stimolare nel lettore il richiamo delle sensazioni del poeta.

Negli anni precedenti, abbiamo affrontato un 'percorso poetico' che ti ha permesso di entrare nel mondo della poesia, per coglierne la particolare organizzazione testuale. Hai progressivamente acquisito confidenza con il ritmo, la metrica, alcune figure retoriche, l'organizzazione sintattica, il lessico e nello stesso tempo abbiamo messo in relazione il particolare linguaggio con le suggestioni del significato. In sintesi, abbiamo lavorato insieme per comprendere che la complessità e la specificità della lingua del poeta sono elementi portanti per l'espressione dei significati.

Anche quest'anno, nella convinzione che "il fare" sia fondamentale per "capire", ti inviteremo ad emulare qualche grande poeta e magari scoprirai di essere un po' poeta anche tu!

Conoscenze

- Conoscere gli elementi fondamentali del linguaggio poetico
- Conoscere alcune figure retoriche di significato e di suono

Abilità

- **Ascoltare/Parlare:** •Ascoltare per memorizzare e reinterpretare un testo poetico
- **Leggere** •Leggere in modo espressivo •Comprendere tutti gli elementi di un testo poetico
•Comprendere le motivazioni delle scelte metriche e stilistiche •Cogliere il significato delle immagini proposte dai testi poetici •Rintracciare il tema della poesia
- **Scrivere:** •Comporre testi ispirandosi o imitando un modello •Scrivere testi tentando una interpretazione personale della realtà •Parafrasare la poesia •Elaborare un commento con criteri prestabiliti
- **Riflettere sulla lingua:** •Arricchire la propria lingua sfruttando la polisemia del testo poetico

Competenze

- Saper interrogare i testi per cogliere sentimenti, emozioni, messaggi
- Sviluppare la sensibilità interpretativa del testo poetico
- Comunicare in modo efficace sensazioni, emozioni, messaggi
- Esprimere la propria creatività

LA FORMA E LA LINGUA DELLA POESIA

Rivediamo insieme gli elementi di metrica che già ti sono stati presentati negli anni scorsi.

IL VERSO è l'unità espressiva in una poesia e può avere una misura variabile derivante dal numero di sillabe di cui è composto. Misurando il verso con l'unità-sillaba, abbiamo:

bisillabo: **composto da due sillabe**

ternario: **tre sillabe**

quaternario: **quattro sillabe**

quinario: **cinque sillabe**

senario: **sei sillabe**

settenario: **sette sillabe**

ottonario: **otto sillabe**

novenario: **nove sillabe**

decasillabo: **dieci sillabe**

endecasillabo: **undici sillabe**

i versi più lunghi hanno un carattere più descrittivo, quelli più brevi (talvolta una sola parola) contengono una maggiore concentrazione di significato.

Ricorda che, nel contare le sillabe di un verso, devi tener conto del fenomeno della **sinalèfe** cioè la fusione in una sola **sillaba metrica** quando una sillaba finisce per vocale e quella successiva inizia con una vocale.

Fenomeno opposto è la **dialèfe** quando le sillabe vengono lette separate. Il verso si dice **tronco** quando si conclude con l'ultima sillaba accentata.

Nella poesia moderna si avranno più frequentemente **versi liberi** cioè di diversa misura

LA RIMA si ottiene quando due parole, dopo l'ultima vocale accentata, hanno lo stesso suono

lucenti

roventi

Può capitare, però, che i suoni finali di due parole siano imperfetti, cioè simili ma non uguali:

tempo

lento

se sono uguali le vocali, ma diverse le consonanti, si avrà **un'assonanza**.

vento

piante

Se le consonanti sono uguali, ma cambiano le vocali si parlerà di **consonanza**.

In una poesia le rime possono essere disposte in modo da avere diverse combinazioni. Gli schemi metrici più usati sono:

la **rima baciata**: AABB

la **rima alternata**: ABAB

la **rima incrociata**: ABBA

la **rima incatenata**: ABA BCB CDC

come sai, ad uguali lettere corrispondono versi legati foneticamente dalla rima.

LA STROFE

I versi possono essere raggruppati in strofe che creano un "periodo ritmico" dovuto, per esempio, al ripetersi di schemi metrici.

Le strofe possono essere composte da un numero variabile di versi che, a seconda del numero, si chiameranno:

distico, due versi che di solito rimano tra loro

terzina, tre versi spesso con rima incatenata

quartina, quattro versi con rima incatenata o incrociata

sestina, sei versi: i primi quattro con rima alternata, gli ultimi con rima baciata

ottava, otto versi: i primi sei in rima alternata, gli ultimi in rima baciata.

Nella poesia moderna, incontriamo strofe più 'libere', di diversa lunghezza dipendente dalla funzione che ciascun poeta vuol dare loro.

IL RITMO

Il **ritmo** concorre a creare l'effetto musicale.

L'accentazione delle sillabe 'forti' è legato alla lunghezza del verso ciascuno dei quali ha una distribuzione di accenti ritmici che segue regole precise. Ad esempio,

il verso ternario ha un solo accento ritmico sulla seconda sillaba:

La vòce

sì pùra

sì biànca

Mentre il novenario ha tre accenti ritmici: sulla seconda, sulla quinta e sull'ottava sillaba

Il giòrno fu pièno di làmpi;

ma óra verràanno le stéle

Il ritmo si dice **binario** se è composto da due movimenti: ùn-due, ùn-due...

Il ritmo **ternario**, è dato da tre movimenti: ùn-due-tre, ùn-due-tre e risulterà più lento perché l'intervallo tra un accento ritmico e l'altro è di due sillabe.

L'**Enjambement** è un espediente stilistico che consiste nel separare, attraverso la pausa di fine verso, due parole o due concetti che sono strettamente uniti dal punto di vista del significato. Attraverso l'enjambement si riescono a creare particolari suggestioni che non sono direttamente espressi dalle parole: senso di sospensione e di instabilità; evidenziazione di parole particolarmente significative; legami sonori ecc...

Fraasi nominali, cioè prive del verbo, tipiche del linguaggio poetico per rendere più sintetico e diretto il concetto che si vuole esprimere.

Neologismi, cioè parole di nuova invenzione che catturano l'attenzione del lettore perché particolarmente espressive e dense di significato.

Inversione, è una sorta di 'infrazione' sintattica dovuta al mutamento di posizione fra due parole contigue. viene utilizzata per mettere in evidenza alcune parole o per creare la rima con il verso successivo

Ritornava una rondine al tetto.

Il soggetto *rondine* è stato messo dopo il verbo *ritornava*.

Trieste ha una scontrosa grazia.

È stato cambiato l'ordine fra l'aggettivo *scontrosa* ed il sostantivo *grazia*.

LE FIGURE RETORICHE

Sono parole o espressioni particolarmente raffinate che conferiscono al linguaggio poetico grande efficacia e che servono a mettere in risalto immagini, sensazioni, emozioni ecc...

FIGURE DI SUONO

L'**ALLITTERAZIONE** consiste nella ripetizione di lettere o gruppi di lettere con lo scopo di unire 'sonoramente' più parole per attirare su di esse l'attenzione.

*Il vento s'insinua sottile
strisciando per le strade*

L'**ONOMATOPEA** è costituita da parole che imitano i suoni. Si distinguono in:

onomatopee primarie, espressioni semplici che imitano un rumore come il *Tic-tac* dell'orologio, il *bum* di uno sparo ecc...

onomatopee secondarie, cioè parole (sostantivi, verbi ecc...) che esprimono un concetto e contemporaneamente ricordano il suono, ad esempio, il *ticchettio* della pioggia, il *rimbombo* di un tuono, lo *stridere* dei freni ecc...

ANAFORA, figura retorica in cui l'effetto sonoro è ottenuto dalla ripetizione di una parola o di una formula all'inizio di ogni verso o di ogni strofe.

FIGURE DI SIGNIFICATO

SIMILITUDINE significa somiglianza, per confronto, fra "cose" simili. La similitudine, infatti, è una figura retorica che si basa sulla associazione di idee che scaturisce dal fatto che un concetto ne richiama un altro.

Pensieri leggeri come il vento

METAFORA

Metafora significa trasferimento di significato, cioè si trasferisce il significato di una parola ad un'altra unendo i concetti attraverso un rapporto di somiglianza. Anche la metafora, come la similitudine, si effettua attraverso un paragone ma il legame fra i due elementi è più diretto in quanto manca il "come"

Tu, per me, sei il sole

SINESTESIA, particolare forma di metafora in cui si associano termini appartenenti a sfere sensoriali diverse. Ti diamo qualche esempio:

*va l'aspro odor dei vini
aspro-gusto odor-olfatto
Dopo il rimbombo nero
rimbombo-udito, nero-vista
immerso in rossi sapori
rossi-vista, sapori-gusto*

PERSONIFICAZIONE, figura che consiste nell'attribuire a cose inanimate e ad animali azioni o sentimenti umani.

*Là, presso le allegre ranelle,
singhiozza monotono un rivo.*

Alle rane viene attribuito uno stato d'animo umano; al fiume viene attribuita un'azione che è tipica dell'uomo.

Osservare, descrivere, raccontare con la poesia

CITTÀ: grandi città, i colori della città, città d'estate, città nelle ore di punta

IL BOSCO

SCORCI DI CAMPAGNA: odori, colori, suoni

PICCOLI EPISODI DI VITA QUOTIDIANA

ALLA FINE DI QUESTA PRIMA UNITÀ SAPRAI

- **Analizzare** le caratteristiche del linguaggio poetico
- **Conoscere** nuove figure retoriche
- **Comprendere le motivazioni** delle scelte metriche e stilistiche
- **Osservare/descrivere** persone, oggetti, scene con linguaggio connotativo
- **Raccontare in versi** episodi di vita quotidiana, con l'uso del linguaggio figurato
- **Avviare** la parafrasi e il commento di un testo poetico

Hai imparato a riconoscere e ad impiegare le tecniche e gli ‘espedienti’ che i poeti utilizzano per rendere efficaci i loro versi, ma la poesia non sarebbe possibile se non ci fossero una serie di aspetti essenziali che qualificano ogni essere umano: la curiosità, la capacità di osservare ed analizzare oggetti, ambienti, situazioni, stati d’animo, il desiderio di esprimere le sensazioni che la vita di tutti i giorni propone.

Solo attraverso un’osservazione attenta, unita alla sensibilità individuale, è possibile ricreare suoni e atmosfere o descrivere, ad esempio, attraverso similitudini e metafore.

Per approfondire il rapporto osservazione/sensazione che caratterizza ogni uomo, ti proponiamo alcune poesie che comunicano aspetti della realtà e tratteggiano personalissimi ‘disegni’ :

La città

Il bosco

Scorci di campagna

Mettendoti al posto del poeta, potrai immaginare situazioni analoghe e mettere alla prova la tua capacità di osservazione ...

Già sai che la poesia non descrive oggettivamente ciò che vede, non racconta con la minuziosa puntualità di una cronaca, piuttosto i poeti selezionano elementi che, apparentemente insignificanti, possono comunicare intense emozioni.

“Com’ è grande la città, com’è bella la città!” cantava, molti anni fa, Giorgio Gaber, un cantante milanese innamorato della sua città sempre in movimento. Una città, piccola o grande che sia, pulsa e respira nei vari momenti della giornata: case, grattacieli, colori, smog, gente che va e gente che viene... Chiunque la osservi può provare a ‘fotografarne’ i particolari, ma solo alcuni di essi innescano le sensazioni che fanno nascere la “voglia” di fare poesia.

GRANDI CITTÀ

Osservando Milano dall’alto, il poeta ne coglie gli aspetti contrastanti: i tetti rossicci delle vecchie case accanto ai palazzi moderni, le distese di nuvole che danno l’impressione del mare.

Milano di Franco Fortini

A Milano i tetti
sono di tartaro¹ e ruggine
ma dirigibili² d’argento
i palazzi di vetrocemento³
fra storti fumi⁴ luccicano.

Sempre pare che ci sia il mare
in fondo ai tetti e alle antenne
ma invece è l’autunno dai laghi⁵
coi suoi vari nuvoli vaghi⁶.

F. Fortini *Poesia e errore* Mondadori 1969

Note

- 1- **tartaro**: in questo caso, il poeta si riferisce al colore del tartaro che è l’incrostazione prodotta dal vino nelle botti, un viola molto scuro.
- 2- **dirigibili**: grandi palloni di forma allungata utilizzati, nel passato, per volare.
- 3- **vetrocemento**: struttura edilizia costituita da lastre di vetro inserite in pareti di cemento con lo scopo di far passare la luce negli interni.
- 4- **storti fumi**: si riferisce al fumo dei camini e delle ciminiere che sale in maniera irregolare.
- 5- **è l’autunno dai laghi**: è l’umidità che, in autunno, arriva dai laghi prealpini.
- 6- **vari nuvoli vaghi**: numerose nuvole dai contorni sfumati.

LA MUSICALITÀ

1. Se leggi ad alta voce la poesia, ti accorgi che ha una certa sonorità. Vi sono, infatti, alcuni suoni che si ripetono e che collegano le parole fra di loro. Prova ad individuare questi suoni seguendo le indicazioni che ti diamo (per ogni punto usa un colore diverso).

- collega con una freccia i versi che rimano fra di loro
- cerchia le parole della prima strofe in cui è presente il suono *t*
- cerchia le parole della prima strofe in cui è presente il suono *g*
- cerchia le parole della seconda strofe in cui è presente il suono *n*
- cerchia le parole della seconda strofe in cui è presente il suono *v*

2. L’ultimo verso è caratterizzato dalla ripetizione di una consonante il cui suono dà l’idea della leggerezza. Di quale consonante si tratta? Che rapporto c’è fra questo suono ed il contenuto dell’ultimo verso?

3. L’autore ha utilizzato alcune ‘infrazioni’ sintattiche per dare alla poesia ritmo e musicalità. Proviamo a scoprire quali sono.

- le parole dei versi 3-5 sono disposte in un ordine molto diverso da quello della normale sintassi: prova a riscriverli ricostruendo l’ordine (tieni presente che la similitudine deve essere introdotta dalla congiunzione *come*). Quale parola viene messa maggiormente in evidenza nella versione originale?

- seguendo il normale ordine sintattico, il primo verso della seconda strofe dovrebbe essere scritto in questo modo: *Pare sempre che ci sia il mare*. Quale elemento ‘musicale’ viene a mancare se non si inverte l’ordine delle prime due parole?

- nel penultimo verso, è stato sottinteso il predicato *che arriva*. Cosa cambierebbe se fosse inserito?

IL LINGUAGGIO FIGURATO

4. In quale frase della poesia si utilizza il nome dei materiali per indicare i colori? Come si chiama questa figura retorica?

5. I *grattacieli di vetro* sono paragonati a dei *dirigibili d'argento*: quali sono le caratteristiche che accomunano i due termini di paragone di questa similitudine?

MINILAB POETICO

● Osserva, o immagina di osservare, dall'alto la località in cui abiti e descrivi, utilizzando il linguaggio poetico, ciò che vedi. Prendi spunto dalla poesia che hai letto introducendo nel tuo componimento gli stessi elementi: ripetizioni di suoni; 'infrazioni' sintattiche; similitudini; metonimie.

● Potresti magari iniziare in questo modo:

*Danzando in bilico sulla mia città
guardando un bosco d'antenne
vedo.....*

METONIMIA

È una figura retorica di significato che consiste nello spostare il significato di una parola ad una altra che abbia con la prima una vicinanza di senso.

Si può, per esempio, utilizzare una parola che indica:

- il materiale per riferirsi l'oggetto: *Ottoni* per riferirsi agli *strumenti a fiato di ottone*;
- il contenitore per indicare il contenuto: *offrimi un bicchiere* per dire *offrimi del vino*;
- l'astratto per indicare il concreto: *la gioventù* per indicare in generale *i ragazzi ecc...*
- l'autore al posto dell'opera: vorrei comperare *un Picasso*;

l'elenco potrebbe continuare: la causa per l'effetto o viceversa; lo strumento per la persona; il simbolo per la cosa simbolizzata ecc...

SINEDDOCHE

È una figura retorica molto simile alla metonimia, in questo caso però, fra il termine utilizzato e quello a cui si fa riferimento esiste un rapporto di quantità:

- una parte per il tutto: *vele* per indicare *barche*;
- il genere per la specie: *mortali* per indicare *gli uomini*
- il singolare per il plurale: *l'animale* per indicare tutto l'insieme di *animali*

Il tema di questa poesia ci viene indicato già dal titolo: il rapporto fra il mondo costruito dall'uomo, rappresentato dalla città, e la natura, rappresentata da un albero soffocato dallo smog.

Ecologia

*Nel grande parco
dell'antica città
fiorita di grattacieli
un albero
dallo smog asfissiato
coi palloncini
coloratissimi
del venditore ambulante
s'è adornato.*

A. Galli Dossena *Altalena* 2000 Mursia 1973

LA MUSICALITÀ

1. Tutta la poesia è basata sulla ripetizione del suono aperto della *a* e di quello chiuso della *o*. Secondo te, perché il poeta ha voluto utilizzare due suoni contrastanti?

IL LINGUAGGIO FIGURATO

2. Quale figura retorica ha utilizzato il poeta nel verso *fiorita di grattacieli*? Quale idea ci ha voluto suggerire?

3. Quale figura retorica ha utilizzato il poeta nel verso *s'è adornato*?

4. Quale idea ci ha voluto suggerire?

- Che la presenza dell'uomo rende più allegra la natura
- Che l'uomo non ha rispetto per la natura
- Che in città anche la natura assume un aspetto artificiale
- Che in città non c'è posto per gli alberi

MINILAB POETICO

- Osserva la presenza della natura nel luogo in cui abiti e componi una poesia su un aspetto di essa che più ti ha colpito.
 - Per cominciare, scrivi un periodo composto da due o tre proposizioni, poi dividilo in versi in corrispondenza delle virgole.
 - A questo punto, puoi lavorare sul testo che hai ottenuto modificando l'ordine delle parole ed inserendo metafore e parole con una particolare sonorità.
-

REALIZZARE LA PARAFRASI, PENSARE E SCRIVERE IL COMMENTO AD UNA POESIA

Hai letto solo il titolo e già stai pensando ad un lavoro difficile e noioso! Ne siamo certi! Dopo aver tanto lavorato sui versi, dopo averli analizzati, decifrati, approfonditi..... ecco una nuova fase didattica, ancora più complessa. Tuttavia crediamo sia opportuno proporti in rapidi cenni gli interventi più importanti che puoi attuare per costruire la parafrasi meditata di una poesia.

È un lavoro che, passo dopo passo, costruirai da solo, in autonomia e che risulterà utile nel proseguimento degli studi letterari.

Per cominciare, prova a leggere alcune risposte che, in un sito divertente, ragazzi della tua età, o poco più grandi, hanno dato alla domanda **cos'è la parafrasi?**

1. In genere si fanno parafrasi delle poesie, sarebbe spiegare una poesia scrivendola con termini più semplici e in una specie di tema spiegando anche i tipi di rime che sono stati utilizzati .
2. È una frasi parata da Buffon.
3. Coraggio cerca sul vocabolario!
4. È dire quello che dice il poeta con parole dell'italiano corrente, a volte interpretando quello che dice...
5. È la spiegazione di un testo con altre parole.
Es: "*Nel mezzo del cammin di nostra vita...*" di solito è parafrasato con: " A trentacinque anni..."
6. Diciamo che e' una "traduzione"della poesia.

Parafrasare un testo significa riscriverlo semplificandone il linguaggio originale, rendendolo più vicino all'uso corrente.

Realizzerai la semplificazione richiesta dalla parafrasi con tre tipi di intervento sul testo della poesia:

1. Modifiche a livello lessicale: sostituisci le parole e le espressioni difficili (perché anticate, superate, rare ecc.) con parole ed espressioni di impiego corrente.
2. Interventi sulla sintassi e sulla costruzione dei periodi: a) all'interno delle frasi disponi le parole secondo la logica successione soggetto/predicato/complementi. Sai bene infatti che la poesia, ricercando costantemente effetti ritmici e di suono, assai spesso viola il normale ordine delle parole in una frase. b) All'interno dei periodi, semplifica le costruzioni difficili, elimina le subordinate in eccesso e metti in evidenza i rapporti di subordinazione che ti sembrano importanti anche se impliciti.
3. Spiegazione del significato delle figure retoriche: spiega con parole tue le espressioni figurate della poesia (metafore, similitudini, sinestesie, metonimie...).

A cosa serve la parafrasi?

È il primo passo per il **commento** perché mette in evidenza senza equivoci il significato generale della poesia che abbiamo letto. In genere la prima parte del commento è sul significato [informativa]. Poi interpretazione, evidenza degli aspetti significativi, confronto, ad esempio, con altre poesie dello stesso autore o di altri con argomento affine. Segue poi l'esposizione di un giudizio personale.

I COLORI DELLA CITTÀ

Ancora una grande città, Londra, vista con gli occhi di un grande scrittore dell'800. I particolari descritti assumono i caliginosi colori d'autunno.

Sinfonia in giallo di Oscar Wilde

*Un omnibus¹ sul ponte
Passa strisciando come un giallo bruco
E qua e là un passante
Emerge, irrequieto moscerino.*

*Colme di giallo fieno, grosse barche
Sono ormeggiate al molo greve d'ombra²;
Come sciarpa di seta gialla incombe
La densa nebbia sopra il lungofiume.*

*Le gialle foglie che già si scolorano
Cadon fluttuando dagli olmi del Temple³;
Ai miei piedi il Tamigi verde pallido
È un'increspata⁴ distesa di giada⁵.*

O. Wilde *Poesie* Dall'Oglio 1991

Note

1. **omnibus**: grande carrozza a cavalli che, nell'800, veniva utilizzata per il trasporto pubblico nelle grandi città.
2. **greve d'ombra**: appesantito dalle ombre.
3. **Temple**: quartiere storico di Londra.
4. **increspata**: con piccole ondulazioni.
5. **giada**: pietra dura di colore verde.

IL LINGUAGGIO FIGURATO

1. Nella poesia vi sono due similitudini e due metafore. Dopo aver trasformato le metafore in similitudini, completa la tabella indicando il secondo termine di paragone di ciascuna similitudine e le caratteristiche che accomunano i due termini di paragone.

Primo termine di paragone	Secondo termine di paragone	Caratteristiche comuni
omnibus		
passante		
nebbia		
Tamigi		

L'ARGOMENTO

2. La poesia è stata suddivisa in tre strofe: cosa viene osservato e descritto in ciascuna di esse?

IL COMMENTO

3. Avviamo il commento della poesia di Wilde. Puoi procedere nel modo seguente.

- Riscrivi le tre strofe come fossero periodi di una descrizione, spiegando tutti i passaggi del linguaggio figurato.
- Indica gli elementi descrittivi che, a tuo parere, sono maggiormente significativi per le sensazioni che hanno suscitato in te e per il significato che ti hanno suggerito.
- Infine, esprimi un giudizio personale. Non limitarti a scrivere “ la poesia è bella, brutta, poco significativa.....” fonda il tuo giudizio critico su questa domanda: è riuscito il poeta a trasmettere in modo concentrato e efficace lo scorcio d'autunno londinese in riva al Tamigi?

MINILAB POETICO

- Osserva il luogo in cui vivi orientando il tuo sguardo verso direzioni diverse.
- Prendi nota di ciò che più ti colpisce: un suono, un colore, un odore.
- Componi, poi, un testo poetico in cui descrivi, utilizzando similitudini e metafore, quello che hai visto.

CITTÀ D'ESTATE

Una giornata di calura estiva, una piazza assolata, la gente che si disseta all'ombra delle tende dei bar: vita di tutti i giorni. Ti chiederai cosa ci possa essere di "poetico" in una scena così semplice ed usuale. Rintraccia la risposta nei versi che ti presentiamo. La parola poetica, meditata, scelta, accostata ad un'altra, rende un'immagine efficace della realtà nella sua apparente, ma seducente, banalità.

*Solleone*¹ di Lionello Fiumi

*Oh sulla piazza lastricata
la brutalità bianchissima della luce
che strozza le pupille!*

*Afa. Inerzia. Pènzolano roventi
le tende di tela grigia
dai caffè dove le tazze
si colmano di bibite diacce²
febrili di spume³
e la bramosia⁴ rossa delle facce
si curva rapida su quelle gocce
d'inverno
sperdute in mezzo all'arido furore dell'estate.*

*E fuori, implacabile,
la brutalità bianchissima della luce
che strozza le pupille.*

*E fuori, ad uscire dall'ombra,
tutta la piazza enorme come
schiaffo di luce.*

Note

1. **Solleone**: nel linguaggio popolare il periodo più caldo dell'anno, quello in cui il sole entra nel segno del Leone, tra luglio e agosto.
2. **diacce**: ghiacciate.
3. **febrili di spume**: le bollicine delle bibite gasate salendo creano uno stato di schiuma sulla superficie
4. **bramosia**: intenso desiderio.

L. Fiumi *Poesie scelte* Ceschina

LA MUSICALITÀ

1. Unisci con un trattino le parole della prima strofa che si collegano per consonanza.
2. Le ultime parole dei versi 6, 7, 9, 10 sono concatenate dal punto di vista della sonorità. Che rapporto c'è fra la prima e la seconda, la seconda e la terza, la terza e la quarta?
3. Cosa ricordano i suoni *zz* e *cc* presenti nelle parole dell'esercizio 2? (per rispondere, tieni presente l'argomento dei versi considerati)

IL LESSICO

4. Il poeta ha scelto alcune parole fortemente connotate che ci danno l'idea della 'violenza' della calura estiva. Prova ad elencarle nella seguente tabella suddividendole per genere grammaticale.

SOSTANTIVI	AGGETTIVI	VERBI
<i>bramosia</i>	<i>bianchissima</i>	<i>si colmano</i>

5. Il significato delle singole parole assume, inoltre, un valore più ampio negli accostamenti inconsueti che il poeta fa. Completa la tabella scrivendo di fianco ad ogni espressione il significato che le si può attribuire.

ACCOSTAMENTO INCONSUETO	SIGNIFICATO
<i>bramosia rossa</i>	La bramosia è definita rossa perché
<i>brutalità bianchissima</i>	La brutalità della luce è definita bianchissima perché
<i>arido furore</i>	Queste due parole sintetizzano due aspetti della calura estiva cioè
<i>gocce d'inverno</i>	Le <i>gocce</i> delle bibite sono definite <i>d'inverno</i> perché
<i>schiaffo di luce</i>	La luce che si incontra nella piazza viene paragonata a uno schiaffo perché... ..

IL LINGUAGGIO FIGURATO

6. L'espressione metaforica *strozza le pupille* dà l'idea dell'intensità della luce. Spiega con parole tue il significato di questa metafora.

7. Le strofe conclusive iniziano con la ripetizione delle stesse parole: di quale figura retorica si tratta?

MINILAB POETICO

- Pensa al luogo in cui vivi in una determinata stagione dell'anno: cosa vedi? Fai un elenco delle parole e delle espressioni che ritieni più adatte a descrivere l'ambiente.
 - Prepara una lista di impressioni, stati d'animo, suggestioni che la situazione che hai descritto suscita in te.
 - Partendo dalle tue impressioni, utilizza parole ed espressioni per inventare delle metafore con le quali potrai comporre una poesia.
-

CITTÀ NELLE ORE DI PUNTA

Un'altra scena di vita quotidiana che forse ti appare meno consueta e più vicina all'esperienza da pendolare di molti adulti. La vita in città può anche essere malinconica, come in questa poesia che descrive gli abitanti di Mosca. Eppure, in tanta malinconia, l'immagine della folla intenta a muoversi in faccende offre suggestioni di significato persino sorprendenti.

In tranvai... di Evgenij Evtušenko

*In stracarichi tranvai¹
accalcandoci insieme,
dimenandoci insieme,
insieme barcolliamo. Uguali ci rende
una uguale stanchezza.
Di quando in quando c'inghiotte
il metrò²,
poi dalla bocca fumosa³ ci risputa
il metrò.*

*Per incerte strade, tra vortici bianchi
camminiamo, uomini accanto a uomini.
I nostri fiati si mescolano tra loro,
si scambiano e si confondono le orme⁴.*

*Dalle tasche tiriamo fuori il tabacco,
mugoliamo qualche canzonetta di moda.
Urtandoci coi gomiti,
diciamo scusa – o non diciamo niente.*

*La neve sbatte contro le facce tranquille.
Avare, sorde parole⁵ ci scambiamo.
E proprio noi, tutti noi, ecco qui,
tutti insieme, siamo
quello che all'estero chiamano Mosca!*

*Ognuno per conto suo, attraverso
le nostre Sadowye, lebjažie, Trubnye⁶,
secondo un proprio itinerario
e senza conoscerci l'un l'altro
noi, sfiorandoci l'un l'altro,
andiamo...*

E. Evtušenko *Poesie* Garzanti 1973

IL LESSICO

1. Quali sono le parole-chiave della poesia, cioè quelle con le quali viene sottolineato l'appiattimento della vita in città e la spersonalizzazione dei suoi abitanti?
2. Nella prima strofa, vi sono tre versi più lunghi degli altri che mettono in evidenza tre verbi: *ci rende*; *c'inghiotte*; *ci risputa*. Essi ci comunicano una sensazione di

- tristezza
- passività
- noia
- agitazione

Note

1. **tranvai**: tram.
2. **metrò**: metropolitana.
3. **bocca fumosa**: si riferisce all'uscita della metropolitana.
4. **orme**: le impronte dei piedi lasciate sulla neve.
5. **Avare, sorde parole**: le persone si scambiano poche parole e senza prestare troppa attenzione.
6. **Sadowye, Lebjažie, Trubnye**: vie di Mosca.

3. Nella seconda strofa, è descritta la gente che cammina per strada. Vengono utilizzati in successione tre verbi: *si mescolano*; *si scambiano*; *si confondono*. Con essi il poeta vuole darci l'idea di una folla

- anonima
- variopinta
- frenetica
- indecisa

4. La frase *o non diciamo niente* è separata con un trattino dal resto del verso. In tal modo essa viene messa in evidenza per sottolineare che la gente

- è maleducata
- è taciturna
- è timida
- si ignora

5. La poesia si conclude con un verbo, *andiamo*, isolato nell'ultimo verso e seguito dai punti di sospensione. Questa conclusione ci comunica la sensazione di una vita

- faticosa
- abitudinaria
- spensierata
- ansiosa

IL LINGUAGGIO FIGURATO

6. Per descrivere la gente che entra ed esce dalla metropolitana, il poeta ricorre ad una figura retorica: quale?

IL TEMA

7. Abbiamo scelto alcuni versi della poesia che possono essere considerati i concetti-chiave del componimento.

*Uguali ci rende una uguale stanchezza.
Camminiamo, uomini accanto a uomini.
Urtandoci coi gomiti, diciamo scusa – o non diciamo niente.
E proprio noi, tutti noi, ecco qui, tutti insieme, siamo
E senza conoscerci l'un l'altro noi, sfiorandoci l'un l'altro, andiamo...*

Sulla base del significato che attribuisce a questi versi, prova ora a dare un nuovo titolo alla poesia.

8. Quali sensazioni ti suggerisce l'anonima folla dei pendolari?

Ti sembra che nell'affollamento del tram o della metropolitana ci sia la possibilità di conoscersi e di capirsi? Motiva la tua risposta.

MINILAB POETICO

- Solo in mezzo a tante persone! Ti è mai capitato di aver vissuto un momento di solitudine profonda mentre sei in mezzo agli altri? Come ti sei sentito? Crea alcune similitudini che possano rappresentare il tuo stato d'animo.
 - Utilizzando le similitudini, scrivi un testo poetico, prova a cominciare così:
In questa fiumana di gente...
-

L'ambiente naturale, fresco e più immediato del mondo artificiale della città, offre materiale suggestivo e stimolante ai poeti. Entrando in un bosco, per esempio, si è colpiti dall'effetto d'insieme: l'intrico degli alberi e le tonalità di colore nelle diverse stagioni, ma la vera bellezza è indugiare sui dettagli, sui particolari che consentono di scoprire un piccolo fiore o le tortuose nervature di una foglia.

I suoni e le immagini di questa poesia ci comunicano l'idea del bosco che, in primavera, si anima di voci e colori.

Scherzo di Vincenzo Cardarelli

*Il bosco di primavera
ha un'anima, una voce.
È il canto del cucù,
pieno d'aria,
che pare soffiato in un flauto.
Dentro il richiamo lieve,
più che l'eco ingannevole¹,
noi ce ne andiamo illusi.
Il castagno è verde tenero.
Sono stillanti² persino
le antiche ginestre.
Attorno ai tronchi ombrosi,
fra giochi di sole,
danzano le amadriadi³.*

V. Cardarelli *Poesie* Mondadori 1962

Note

- 1- **più che l'eco ingannevole:** che ci inganna più dell'eco che, ripetendo le nostre ultime sillabe, ci dà l'impressione di risponderci.
- 2- **sono stillanti:** gocciolano di rugiada.
- 3- **amadriadi:** ninfe dei boschi della mitologia greca che nascevano e morivano con l'albero che era loro sacro.

LA MUSICALITÀ

1. Nei versi 3, 5, 12, 14 vi sono delle coppie di parole collegate dal suono: quali?

IL LINGUAGGIO FIGURATO

2. Nella poesia è presente una similitudine: quale? che significato ha?

3. Perché il canto del cucù viene definito un *richiamo*? Perché *noi ce ne andiamo illusi*?

4. Cosa sono i *giochi di sole*?

MINILAB POETICO

- Prova ad 'entrare' nel bosco in autunno: che cosa vedi?
 - Calde tonalità di colore che vanno dal giallo al rosso cupo
 - alberi spogli che protendono i rami verso il cielo
 - un tappeto di foglie...
 -
- Con l'elenco delle tue osservazioni e prendendo a modello la poesia di Cardarelli costruisci similitudini per i suoni; sinestesie per i colori; metafore per particolari fenomeni ecc... e prova a costruire un testo poetico.

I colori del bosco autunnale suggeriscono gioia e leggerezza, nonostante l'avvicinarsi dell'inverno sia segnalato dall'aria sempre più fresca e dall'atmosfera sempre meno luminosa. Il poeta accosta immagini naturali e anima la natura di atteggiamenti umani, offrendo al lettore un senso di serenità.

Un fungo di Marino Moretti

*Il cielo ride un suo riso turchino
benché senta l'inverno ormai vicino;
il bosco scherza con le foglie gialle
benché l'inverno già senta alle spalle;
ciancia¹ il ruscel col rispecchiato cielo
benché senta nell'onda il primo gelo:
e sorto è a piè di un pioppo ossuto e lungo
un fiore strano, un fiore a ombrello: un fungo.*

M. Moretti *Sentimento* Sandron

Note

1- ciancia: chiacchiera.

LA MUSICALITÀ

1. Indica con le lettere maiuscole lo schema metrico, di che tipo di rima si tratta?
2. La musicalità della poesia è data, oltre che dalla rima, dal ripetersi di alcuni suoni all'interno dei versi. Individua e cerchia, con colori differenti, i suoni di due lettere che si ripetono all'interno di alcuni versi.
3. La poesia ha un ritmo regolare: a cosa è dovuto? Conta le sillabe metriche. Quale sensazione ci comunica?
4. Nella poesia è presente un'anafora: quale?

IL LINGUAGGIO FIGURATO

5. Nel verso 5 è stata fatta, per esigenze metriche, un'inversione dell'ordine sintattico: quale? Riscrivi il verso seguendo il giusto ordine sintattico e, poi, riconta le sillabe: cosa è cambiato?
6. Il cielo, il bosco e il ruscello sono descritti facendo ricorso ad una figura retorica: quale?

MINILAB POETICO

- Descrivi un ambiente naturale usando come modello la poesia *Il fungo*: rima baciata; versi regolari; anafora; personificazione degli elementi della natura. Come ha fatto Moretti, incentra prima la tua attenzione sugli aspetti più appariscenti, poi concludi la descrizione con un dettaglio che ti ha colpito.
-

L'immagine del mughetto, un piccolo fiore bianco a forma di calice, ricorda al poeta l'innocenza dei bambini.

Mughetto di Giuseppe Ungaretti

*Mughetto fiore piccino
calice di enorme candore
sullo stelo esile
innocenza di bimbi gracile¹
sull'altalena del cielo.*

Note

1- gracile: delicato e fragile; l'aggettivo si può riferire sia all'esile stelo del fiore che ai bambini.

G. Ungaretti *Tutto Ungaretti* Mondadori da "poesie disperse"

LA MUSICALITÀ

1. La poesia ha una particolare musicalità dovuta ai legami di suono fra le varie parole. Individuali cominciando col collegare con una linea le parole che rimano (anche quelle che non stanno alla fine del verso).
2. Sottolinea tutte le *c* dolci presenti nella poesia: che sensazione comunica la ripetizione di tale suono?
3. Qual è il suono che predomina nei versi 3 e 5? Quale sensazione ci infonde?

MINILAB POETICO

● Osserviamo i particolari.
Proponete all'insegnante di condurvi fuori dalla scuola ad osservare qualche piccolo particolare della natura: fiori di campo, una foglia, fili d'erba ecc... pensate a che cosa possa essere paragonato, poi, scrivete qualche verso procedendo dalla descrizione all'immagine che suscita in voi.

La campagna con i suoi svariati paesaggi offre una molteplicità di sensazioni suggestive ed è, appunto, attraverso i sensi che ti invitiamo a coglierne alcuni aspetti.

ODORI

L'arrivo dell'autunno è descritto con molta efficacia in questa poesia: l'espressione *ho sentito l'odore* viene più volte ripetuta per caricarne progressivamente il significato; vengono scelte parole, similitudini e metafore che hanno una particolare forza espressiva.

Ho sentito l'odore della terra di Giorgio Vigolo

*Ho sentito l'odore della terra
dopo mesi di sole;
ho sentito l'odore della pioggia
vasta che scende dai monti
col turbine d'agosto come un fumo
e il giorno s'oscura;
ho sentito l'odore della terra
portato di lontano dal vento
che era passato nei canneti
e dentro i boschi arati dall'uragano;
ho sentito l'odore dei cespugli
zuppati¹ dallo scroscio;
ho sentito l'odore delle radiche²
che avidamente suggerivano³ l'acqua
dal gonfio lievitato terreno.*

G. Vigolo *Linea della vita* Mondadori 1949

Note

1. **zuppati:** inzuppati.
2. **radiche:** radici.
3. **suggerivano:** succhiavano.

IL LINGUAGGIO FIGURATO

1. Nei versi 4-5 vi è un'evidente 'infrazione' sintattica: l'aggettivo *vasta* è stato messo all'inizio della frase mentre dovrebbe introdurre la similitudine *come un fumo*. Non solo la sua collocazione, ma anche la scelta stessa dell'aggettivo serve a dare all'espressione un particolare vigore. Qual è il significato della similitudine *vasta come un fumo*?

2. Oltre a *vasta*, anche la parola *turbine* e l'espressione *il giorno s'oscura* contribuiscono a dare l'idea della violenza del temporale autunnale. Quali altre parole od espressioni, meno forti, avrebbe potuto utilizzare il poeta?

3. Anche nel verso 10 è presente una metafora caratterizzata da una particolare forza espressiva: i boschi arati dall'uragano. Sapresti spiegare il significato di questa metafora?

4. Nella poesia è presente anche una personificazione molto suggestiva: quale?

5. L'espressione *lievitato terreno* è una metafora: prova a spiegarne il significato.

MINILAB POETICO

- Ora prova tu, utilizzando il meccanismo dell'**anafora** (ripetizione di una o più parole all'inizio di versi successivi), a comporre una poesia in cui descrivi il paesaggio così come ti appare all'inizio di una nuova stagione. Puoi riprendere l'anafora della poesia di Vigolo oppure inventarne un'altra, ad esempio: *ho udito; ho visto; ho toccato*.

COLORI

Il paesaggio dai colori intensi emoziona il poeta e colpisce la sua immaginazione.

Apro la mia finestra di Aldo Palazzeschi

*Il pozzo azzurro del sole
affonda,
nel cielo denso d'amaranto¹,
nel mezzo agli oliveti porporini²
galleggia
il mazzo degli oleandri d'argento³.
Mi sento bruciare.*

Note

- 1. amaranto:** color rosso intenso con sfumature violacee.
- 2. porporini:** il rosso del tramonto si riflette sugli olivi che assumono una colorazione porpora (rosso intenso e acceso).
- 3. d'argento:** una delle due facce delle foglie dell'oleandro ha un colore grigio argenteo.

A. Palazzeschi *Poesie* Mondadori 1971

LA MUSICALITÀ

- Pozzo; azzurro; affonda; mezzo; galleggia; mazzo:* cos'hanno in comune queste parole dal punto di vista della sonorità?
- Affonda; d'amaranto; d'argento:* quale suono hanno in comune queste parole?
- Trova le parole collegate ad *argento* rispettivamente per assonanza, consonanza e rima.

LA SINTASSI

- Il periodo compreso nei versi 1- 6 ha una costruzione particolare. Prova a spiegare il perché dopo aver scritto, accanto a ciascun verso, quale parte della proposizione (verbo, soggetto, complemento di luogo) esso contiene.

IL LESSICO

- Che cosa accomuna, dal punto di vista del significato, i verbi *affonda* e *galleggia*? In che modo essi sono stati messi in evidenza?
- Il poeta, per sottolineare la straordinaria intensità del momento della giornata, ha usato i colori che risultano talmente forti da confondersi insieme. Infatti, i vari elementi del paesaggio formano le seguenti coppie
sole-azzurro cielo-amaranto oliveti-porporini oleandri-argento
Prova a rimetterli in ordine ricostruendo gli accoppiamenti di colore naturali.

IL LINGUAGGIO FIGURATO

- Il pozzo azzurro del sole* è una metafora basata sul fatto che il sole e il pozzo hanno una caratteristica comune: quale?
- Nell'ultimo verso, il poeta esprime la forte sensazione che prova di fronte al paesaggio descritto: a cosa è collegata tale sensazione?

MINILAB POETICO

- Ricordi un paesaggio che ha suscitato in te una particolare emozione? Descrivilo in un componimento poetico che abbia lo stesso schema di quello di Palazzeschi (ved. domanda 4). Concludi la poesia descrivendo, anche in modo metaforico, ciò che hai provato.

SUONI

Il risveglio del paese di campagna è caratterizzato soprattutto da suoni e rumori prodotti da cose, animali e persone.

Case di paesi in campagna di Corrado Govoni

*Per le fessure della finestretta
s'inserisce una luce scialba scialba.*

*Il campanile di Saletta¹
è il primo a suonare l'alba.*

*Le faraone e i galli
schiamazzano dentro il pollaio.
Nitriscono nella corte² dei cavalli.
Il vento scuote l'uscio del granaio.*

*Le rondini non hanno ancora parlato
nei loro nidi sopra il forno...
Rabbriviscono i pioppi del prato.
Chissà se sarà un bel giorno!*

*La scopa or su e giù per la scala
fruscia³ ed ora in cucina;
e, al pian terreno, il merlo nella sala
canta indomenicando la mattina.*

da C. Govoni

Note

1. **Saletta:** paese in provincia di Ferrara.
2. **corte:** cortile.
3. **fruscia:** produce fruscio, cioè un rumore sommesso e strisciante.

LA METRICA

1. Come si chiamano le strofe utilizzate in questa poesia? I versi ti sembrano regolari? Prova a contare le sillabe metriche.
2. Segna lo schema metrico usando le lettere dell'alfabeto. Di che tipo di rima si tratta?

LA MUSICALITÀ

3. Oltre che dalla rima alternata, la musicalità della poesia è prodotta da altri suoni. Trova, ad esempio, le allitterazioni presenti nel secondo e nel dodicesimo verso.
4. Nella prima e nella terza strofe prevalgono i suoni di due consonanti: quali nella prima? quali nella terza?
5. Quali parole onomatopoeiche vi sono nella poesia?

IL LINGUAGGIO FIGURATO

6. Vi sono due versi in cui l'ordine sintattico, per esigenze di rima, è stato invertito. Individuali e riscrivili dando un ordine normale agli elementi sintattici.
7. Nella poesia vi sono due personificazioni: individuale e prova a spiegare il loro significato.

IL LESSICO

8. Nell'ultimo verso, il poeta ha inserito un neologismo: *indomenicando*. Qual è il suo significato?

MINILAB POETICO

- Prova ad osservare, utilizzando tutti i tuoi sensi, l'ambiente in cui vivi. Scrivi una frase per ogni cosa che osservi e poi trasforma le frasi in versi.
- Cerca di comporre una poesia che abbia le stesse caratteristiche di quella di Govoni: rima alternata; allitterazioni; inversioni; neologismi; personificazioni. Nel testo devono prevalere le sensazioni uditive e olfattive.

PICCOLI EPISODI DI VITA QUOTIDIANA

La sensibilità dei poeti si avverte anche nelle poesie che raccontano semplici situazioni di vita vissuta.

Dal racconto di questa breve scena di vita quotidiana, emerge la profonda devozione che il poeta sente nei confronti del padre.

Padre mio di Leonardo Sinisgalli

*Padre mio che sei
sulla loggia¹ dopo cena
e sonnacchi. Ti scuoti
al rumore dell'acqua
che dal barile² è calata nei secchi.
Anna inaffia la terra
delle fucsie³ materne.
Poi con la mano ti scaccia
i moscerini dalla faccia.*

L. Sinisgalli *L'ellisse* Mondadori

Note

1- loggia: portico ad arcate davanti all'ingresso di una casa.

2- barile: bidone in cui è raccolta l'acqua piovana che viene utilizzata per annaffiare le piante.

3- fucsie: fiori dal colore rosa violaceo.

LA MUSICALITÀ

1. Quali sono le coppie di parole collegate dalla rima? (considera anche le rime interne)
2. Quattro suoni consonantici sono presenti in quasi tutti i versi: quali?

LA FORMA

3.

La poesia è formata da quattro periodi, segnalati dal punto fermo, che sono stati spezzati con degli enjambements. Quello che separa il primo verso dal successivo dà alla poesia una certa solennità: perché? (pensa a ciò che ricorda il primo verso).

IL COMMENTO

4. Avviamo il commento della poesia di Sinisgalli.

- Scrivi la parafrasi del testo, spiegando tutte le immagini.
- Metti in rilievo gli elementi della confidenza tra famigliari e il rispetto dei figli nei confronti del padre.
- Valuta le immagini del 'quadretto' familiare secondo la sensazione o il ricordo che hanno suscitato in te.

MINILAB POETICO

- Componi anche tu una poesia in cui racconti una scena della tua vita quotidiana. Scrivi prima dei periodi e poi dividili in versi.

Un uccello, vittima dell'inquinamento, viene salvato dalle cure amorevoli della domestica. Il poeta, che ha assistito all'episodio, lo racconta componendo dei versi in cui emerge la sua particolare sensibilità.

Il rondone di Eugenio Montale

*Il rondone¹ raccolto sul marciapiede
aveva le ali ingrommate di catrame,
non poteva volare.*

*Gina² che lo curò sciolse quei grumi
con batuffoli d'olio e di profumi,
gli pettinò le penne, lo nascose
in un cestino appena sufficiente
a farlo respirare.*

*Lui la guardava quasi riconoscente
da un occhio solo. L'altro non si apriva.*

*Poi gradì mezza foglia di lattuga
e due chili di riso. Dormì a lungo.*

*Il giorno dopo all'alba riprese il volo
senza salutare.*

Lo vide la cameriera del piano di sopra.

*Che fretta aveva fu il commento. E dire
che l'abbiamo salvato dai gatti. Ma ora forse
potrà cavarsela.*

E. Montale *L'opera in versi* Einaudi 1980

Note

- 1- **rondone:** uccello migratore simile alla rondine.
- 2- **Gina:** è la governante.

LA MUSICALITÀ

1. Quali suoni, nei primi tre, danno l'idea dell'aggrovigliamento delle ali del gabbiano?
2. Quale suono, nel verso 5, dà l'idea della riconquistata leggerezza?
3. Nei primi tre versi quali parole si legano per assonanza?
4. Le pause della poesia sono scandite, oltre che dalla lunghezza dei versi, dai punti fermi posti alla fine di ciascun periodo. Invece le pause brevi, segnalate dalla virgola, sono quasi del tutto assenti. Prova ad inserirle tu dove sarebbe opportuno che fossero se il testo fosse scritto in prosa. Rileggi, poi, la poesia con le pause che hai introdotto e nota cosa cambia rispetto al testo originale.
5. Oltre alle virgole, manca un altro segno di punteggiatura: quale? in quali versi?

LA FORMA

6. Nella poesia vi sono quattro versi più brevi degli altri: che cosa descrivono?

IL LESSICO

7. Il poeta ha utilizzato un neologismo, cioè una parola inventata da lui: quale? cosa significa?

L'ARGOMENTO

8. Prova a suddividere la poesia in strofe tenendo conto dei vari momenti narrativi. Dai, poi, un titolo a ciascuna strofa.

MINILAB POETICO

- Ti è mai capitato di soccorrere un animale in difficoltà o di aver assistito a un episodio del genere? Prova a raccontare brevemente ciò che è successo, suddividendo l'episodio in vari momenti come ha fatto Montale. Trasforma, poi, il tuo racconto in versi.
-

Una donna osserva i gesti del suo uomo e vi legge la fine di un amore.

Prima colazione di Jacques Prévert

Ha messo il caffè
Nella tazza
Ha messo il latte
Nella tazza del caffè
Ha messo lo zucchero
Nel caffèlatte
Ha posato la tazza
Senza parlarmi
Ha acceso
Una sigaretta
Ha fatto dei cerchi
Col fumo
Ha messo la cenere
Nel portacenere

Senza parlarmi
Senza guardarmi
Si è alzato
Si è messo
Il cappello in testa
Si è messo l'impermeabile
Perché pioveva
Ed è partito
Sotto la pioggia
Senza una parola
Senza guardarmi
E io mi son presa
La testa tra le mani
E ho pianto

J. Prévert *Poesia francese del Novecento* Bompiani 1985

LA MUSICALITÀ

1. Nella poesia vi sono tre anafore: quali? Esse servono a sottolineare il fatto che i gesti vengono compiuti

- con calma
- in modo meccanico
- con accuratezza
- frettolosamente

2. I versi brevi ed i numerosi enjambements spezzano continuamente il ritmo della poesia. Ciò comunica un senso di

- meraviglia
- noia
- freddezza
- angoscia

MINILAB POETICO

- Pensa ai gesti che compi tutte le mattine prima di andare a scuola. Scrivi un elenco di frasi e poi componi dei versi spezzando le frasi con degli enjambements.
- Se non ci sono anafore, introducine qualcuna modificando l'inizio di alcuni versi.
- Leggi, poi, a voce alta la tua poesia per verificare l'effetto che hai ottenuto.

OSSIMORO

Già l'etimologia della parola ci spiega il senso: *oxýs* = acuto, *mòros* = ottuso.

L'ossimoro, infatti, è figura retorica di significato che accosta parole di contenuto contrapposto, come *ghiaccio bollente*; *amara dolcezza*.

Si utilizza per creare effetti di contrasto che provocano una certa sorpresa.

Sinistro rumor di silenzio
con le braccia colme di nulla
tacito tumulto

Nella poesia viene descritto un gioco che si faceva una volta. Scopo del gioco era quello di far rimbalzare una moneta contro il muro in modo tale da farla arrivare ad una spanna da un'altra moneta che fungeva da bersaglio. Usando toni da battaglia, il poeta mette in evidenza soprattutto l'antagonismo che si crea tra i bambini ed il loro forte coinvolgimento emotivo.

I fanciulli battono le monete di Leonardo Sinisgalli

*I fanciulli battono le monete rosse
contro il muro. (cadono distanti
per terra con dolce rumore.) Gridano
a squarciagola in un fuoco di guerra.
Si scambiano motti¹ superbi
e dolcissime ingiurie. La sera
incendia le fronti, infuria i capelli.
Sulle selci² calda è come sangue.
Il piazzale torna calmo.
Una moneta battuta si posa
vicino all'altra alla misura³ di un palmo.
Il fanciullo preme sulla terra
la sua mano vittoriosa.*

L. Sinisgalli *L'ellisse* Mondadori

Note

1- motti: battute di spirito.

2- selci: pietre squadrate utilizzate per la pavimentazione stradale.

3- alla misura: alla distanza.

LA MUSICALITÀ

1. Alcuni versi della poesia sono collegati dalla **rima** e altri dall'**assonanza**: trovali e collegali con una freccia.
2. Quali **parole onomatopeliche** vi sono nei versi 3-4? Su quale suono consonantico sono basate? Quali altre parole contribuiscono a rafforzare tale suono?

IL LINGUAGGIO FIGURATO

3. Nel primo verso, il verbo *battono* è usato in senso metaforico: con quale verbo lo si potrebbe sostituire? Perché il poeta ha scelto tale termine?
4. Anche nell'espressione *in un fuoco di guerra* vi è una parola, *fuoco*, usata in senso metaforico. Con quale altra parola la si potrebbe sostituire?
5. Nell'espressione *motti superbi* l'aggettivo è usato in senso metaforico. Qual è il significato dell'espressione?

- Battute molto belle
- Battute che dimostrano l'intelligenza dei loro autori
- Battute attraverso le quali si vuole manifestare la propria superiorità
- Battute che solo pochi sono in grado di capire

6. Cerca di spiegare il significato delle **metafore** *incendia le fronti, infuria i capelli* e *mano vittoriosa* (pensa alle caratteristiche che devono avere le fronti per ricordare un incendio e a quelle che devono avere i capelli per ricordare la furia).

7. Il poeta accosta due parole di significato contrapposto: *dolcissime ingiurie*? Di quale figura retorica si tratta? Che cosa intende dire con tale espressione?

- ❑ Che le ingiurie sono amichevoli e non hanno lo scopo di offendere
- ❑ Che le ingiurie sembrano dei complimenti
- ❑ Che si tratta di complimenti offensivi
- ❑ Che le ingiurie producono grande piacere in chi le fa

IL LESSICO

8. Fai l'elenco di tutte le parole della poesia che ricordano la guerra.

MINILAB POETICO

- Racconta uno dei tuoi momenti di gioco. Suddividi il racconto in periodi brevi e componi dei versi.
 - Scegli parole, metafore e similitudini che rendono l'idea del clima che si crea durante il gioco.
-

Ricordare, esprimere sentimenti denunciare con la poesia

Proprio per la sua efficacia espressiva e comunicativa, la poesia è strumento importante per richiamare la memoria, per dire l'amore e le sofferenze, per valutare e giudicare i comportamenti e i modi degli uomini.

Talora i lunghi periodi dei testi narrativi non riescono a comunicare in modo così incisivo quanto un verso fulmineo e pregnante.

I poeti leggono la realtà e la trasfigurano in immagini; quasi sempre interpretano il comune sentire, sanno evidenziare il profumo di un ricordo struggente, sanno mostrare la peculiarità di un amore, sanno indignarsi ed indignare davanti alle mancanze della "bestia umana".

La poesia quindi fa crescere la consapevolezza del lettore e gli insegna a guardarsi dentro alla ricerca di risposte su di sé e sul suo modo di vivere nel mondo.

ALLA FINE DI QUESTA SECONDA UNITÀ SAPRAI

- **Analizzare** le caratteristiche del linguaggio poetico
- **Ampliare la conoscenza delle** figure retoriche
- **Comprendere le motivazioni** delle scelte metriche e stilistiche
- **Produrre** brevi componimenti poetici seguendo uno spunto o un modello
- **Ricerca** il lessico adeguato per esprimere sinteticamente i vari stati d'animo
- **Parafrasare e commentare**, in modo ragionato, un testo poetico

LA POESIA CHE ESPRIME SENTIMENTI

È quasi scontato affermare che la poesia è il genere del sentimento. Il rischio che si corre, banalizzando in questo modo il ragionamento, è quello di ridurre la poesia ad una “zuccherosa” serie di sospiri e di lamenti di innamorati, in perpetua ricerca di felicità.

In realtà la poesia è sentimento, perché è frutto di riflessione approfondita, di meditazione su termini, costrutti, espressioni. Essa scaturisce dall'anima e dalla razionalità del poeta, perseguendo uno scopo altissimo: la condivisione dei significati. È sempre molto bello, infatti, sentire che il poeta, che non ci conosce o che è vissuto tanto tempo fa, suggerisce aspetti che ci appartengono completamente.

I TORMENTI DELL'AMORE

La gelosia è un sentimento forte che, spesso, induce pensieri distruttivi.

Lei di Fernanda Romagnoli

*Lei non ha colpa se è bella
se la luce accorre al suo volto,
se il suo passo è disciolto¹
come una riva estiva,
se ride come si sgrana² una collana.
Lo so. Lei non ha colpa
del suo miele pungente di fanciulla,
della sua grazia assorta³
che in sé non chiude nulla.
Se tu l'ami, lei non ha colpa.
Ma io - la vorrei morta.*

Da *Il tredicesimo invitato* Scheiwiller 2003

Note

- 1- **disciolto**: disinvolto.
- 2- **si sgrana**: si rompe facendo uscire i grani.
- 3- **assorta**: pensosa.

LE FIGURE RETORICHE

1. Tutti i versi sono collegati dalla rima o dall'assonanza ad eccezione dei due che contengono una similitudine: quali sono? in che modo viene messo in evidenza il secondo termine di paragone di ciascuna delle due similitudini?

2. L'espressione *la luce accorre al suo volto* significa che il suo volto è

3. Perché il passo disciolto della donna è paragonato ad una riva estiva?

4. Il riso della donna è paragonato allo sgranarsi di una collana: com'è il rumore che entrambi producono?

L'ARGOMENTO

5. Quale sentimento prevale nella poetessa? Quale verso ce lo rivela?

6. Qual è la causa di tale sentimento?

7. Perché, secondo te, la frase *lei non ha colpa* è ripetuta tre volte?

Prima di parlare e scrivere, gli uomini si amavano. Lentamente, nel corso dei secoli, la parola della poesia è divenuta lo strumento privilegiato d'espressione del sentimento. Ne osserviamo un significativo esempio nei piccoli 'frammenti' di Saffo, poetessa greca, vissuta nella seconda metà del VII secolo a. C. Per la poetessa, l'unica voce femminile del mondo greco pervenuta sino a noi, l'amore è un sentimento contrastante che provoca tormento.

Amore dolce e amaro di Saffo

*Amore la mia anima squassa
come vento che sul monte tra le querce si abbatte.*

*Ecco che Amore di nuovo¹
mi dà tormento;*

*Amore che scioglie le membra,
Amore dolce e amaro
fiera² sottile³ e invincibile...*

in *I lirici greci: età arcaica* Einaudi

Note

- 1- **di nuovo:** nuovamente, ancora una volta.
- 2- **fiera:** belva.
- 3- **sottile:** subdola.

IL LINGUAGGIO FIGURATO

1. Perché la parola *Amore* è scritta con la maiuscola? Quale figura retorica viene utilizzata in questo caso?
2. Quali figure retoriche sono presenti nei versi 2, 6, 7?
3. Perché l'amore viene definito *dolce e amaro*?
4. Perché l'amore è considerato una *fiera sottile e invincibile*?

L'ARGOMENTO

5. Sottolinea i tre versi in cui vengono descritti gli effetti che l'amore ha sulla poetessa e spiegali con parole tue.

MINILAB POETICO

- Prova a comporre una poesia su un sentimento (può essere l'amore ma anche l'odio, l'amicizia, l'invidia ecc.). Descrivi gli effetti che tale sentimento ha sull'animo umano e, utilizzando alcune figure retoriche, cerca di coglierne le caratteristiche.
Ti diamo qualche spunto per iniziare

*Sento una sete insaziabile
sarà sete di te....*

*Si arrossa il mio volto al pensiero di te
sarà fuoco di....*

L'AMORE COME SENTIMENTO

L'amore è un momento di felicità destinato a finire.

Canzonetta di Diego Valeri

*Questa luce che trema
fra i tuoi occhi e i miei occhi,
quasi raggio che preme
ai cigli¹ e ne trabocchi,*

*questa luce di gioia
alla morte rapita,
può essere che muoia
come muore la vita?*

da *Dimmi una poesia* Einaudi

Note

1- **cigli:** ciglia.

LA METRICA E IL RITMO

1. Che tipo di strofe vengono utilizzate? I versi sono regolari? Prova a contare le sillabe metriche.
2. Accenta le sillabe forti. Di che ritmo si tratta?
3. Tenuto conto della metrica e del ritmo, spiega perché la poesia è stata intitolata *Canzonetta*.

IL LESSICO

4. L'amore viene definito *una luce che trema*: quale stato d'animo si può associare al verbo "tremare"?
5. I verbi "premere" e "traboccare" quale immagine dell'amore ci trasmettono?
6. Nel verso 6, la parola *rapita* significa sottratta (rispondi tenendo conto del contenuto della poesia)
 - con la forza
 - con l'astuzia
 - ingiustamente
 - improvvisamente
7. Quale stato d'animo si può associare alle parole *morte*, *muoia*, *muore*, presenti nell'ultima strofa?

IL LINGUAGGIO FIGURATO

8. Nella prima strofa vi è una **metonimia**: quale? quale parola la sostituisce?

L'ARGOMENTO

9. Quale altro sentimento, oltre alla felicità, l'amore suscita nel poeta?
 - Malinconia
 - Rimorso
 - Ansia
 - Stupore

Perché?

È importante che, nella vita degli uomini, ci sia l'amore anche quando essi tendono a dimenticarselo.

Questo amore di Jacques Prèvert

*Questo amore
Così violento
Così fragile
Così tenero
Così disperato
Questo amore
Bello come il giorno
E cattivo come il tempo
Quando il tempo è cattivo
Questo amore così vero
Questo amore così bello
Così felice
Così gaio
E così beffardo¹
Tremante di paura come un bambino al buio
E così sicuro di sé
Come un uomo tranquillo nel cuore della notte
Questo amore che impauriva gli altri
Che li faceva parlare
Che li faceva impallidire
Questo amore spiato
Perché noi lo spiavamo
Perseguitato ferito calpestato ucciso negato dimenticato
Perché noi l'abbiamo perseguitato ferito calpestato ucciso negato dimenticato
E tutto soleggiato
È tuo
È mio
È stato quel che è stato
Questa cosa sempre nuova
E che non è mai cambiata
Vera come una pianta
Tremante come un uccello
Calda e viva come l'estate
Noi possiamo tutti e due
Andare e ritornare
Noi possiamo dimenticare
E quindi riaddormentarci
Risvegliarci soffrire invecchiare
Addormentarci ancora
Sognare la morte*

*Svegliarci sorridere ridere
E ringiovanire
Il nostro amore è là
Testardo come un asino
Vivo come il desiderio
Crudele come la memoria
Sciocco come i rimpianti
Tenero come il ricordo
Freddo come il marmo
Bello come il giorno
Fragile come un bambino
Ci guarda sorridendo
E ci parla senza dir nulla
E io tremante l'ascolto
E grido
Grido per te
Grido per me
Ti supplico
Per te per me per tutti coloro che si amano
E che si sono amati
Sì io gli grido
Per te per me e per tutti gli altri
Che non conosco
Fermati là
Là dove sei
Là dove sei stato altre volte
Fermati.
Non muoverti
Non andartene
Noi che siamo amati
Noi ti abbiamo dimenticato
Tu non dimenticarci
Non avevamo che te sulla terra
Non lasciarci diventare gelidi
Anche se molto lontano sempre
E non importa dove
Dacci un segno di vita
Molto più tardi ai margini di un bosco
Nella foresta della memoria
Alzati subito
Tendici la mano
E salvaci.*

J. Prèvert *Poesie* Guanda 1992

Note

1- beffardo: che prende in giro.

LA METRICA

1. I versi sono di varia lunghezza e, quasi tutti, sono formati da una sola frase (alcune sono frasi nominali). In questo modo, Prèvert ha voluto che la sua poesia fosse

- un lamento
- un elenco di immagini
- una descrizione dettagliata
- una descrizione incompleta

IL LINGUAGGIO FIGURATO

2. Quali figure retoriche vi sono in questa poesia? Elencate trovando, per ognuna, un esempio tratto dal testo.

IL TEMA

3. Dal punto di vista del contenuto, la poesia può essere divisa in due parti: dall'inizio fino al verso *E ci parla senza dir nulla*; dal verso *E io tremante l'ascolto* fino alla fine.

Nella prima parte, considera il suo amore come un sentimento

- che ha tormentato la sua vita
- difficile da capire
- dal quale ha cercato di fuggire
- che non lo ha mai abbandonato

Nella seconda parte, il poeta spera che l'amore salvi gli uomini dall'indifferenza: quale verso contiene questo messaggio?

MINILAB POETICO

- Prova a comporre un testo poetico in cui descrivi un sentimento: amore; amicizia; invidia; odio ecc. Come Prèvert, fai corrispondere una frase a ciascun verso.
 - Utilizza le figure retoriche che conosci.
-

L'AMORE DEGLI ADOLESCENTI

I ragazzi innamorati vivono intensamente il loro amore e rimangono indifferenti di fronte ai giudizi della gente.

I ragazzi che si amano di Jacques Prévert

*I ragazzi che si amano si baciano
In piedi contro le porte della notte
I passanti che passano se li segnano a dito
Ma i ragazzi che si amano
Non ci sono per nessuno
E se qualcosa trema nella notte
Non sono loro ma la loro ombra
Per far rabbia ai passanti
Per far rabbia disprezzo invidia riso
I ragazzi che si amano non ci sono per nessuno
Sono altrove lontano più lontano della notte
Più in alto del giorno
Nella luce accecante del loro primo amore.*

J. Prévert *Poesia* Guanda 1980

LA METRICA E IL RITMO

1. La poesia ha una certa fluidità in quanto vi sono poche pause. In che modo il poeta è riuscito ad ottenere tale effetto?
2. Nella poesia vengono ripetute due frasi: *I ragazzi che si amano*; *Per far rabbia*. Perché, secondo te, il poeta ha voluto metterle in evidenza?

IL LINGUAGGIO FIGURATO

3. Quali **metafore** utilizza il poeta per indicare l'intensità con la quale i ragazzi vivono il loro amore?
4. Spiega il significato della metafora *contro le porte della notte*.
5. Fra i sentimenti che i ragazzi vogliono suscitare nei passanti, uno viene indicato con la parola *riso*: di quale sentimento si tratta?

SCRIVERE POESIE

- Prova a scrivere tu una poesia utilizzando come anafora *I ragazzi che si amano*.

I ragazzi che si amano sono...
I ragazzi che si amano guardano...
I ragazzi che si amano dicono...
I ragazzi che si amano pensano...
.....
.....

In attesa dell'incontro con la ragazza amata, l'innamorato si prefigura ciò che succederà.

L'appuntamento di Rodolfo Wilcock

*Verrai domani, e mi darai un bacio.
Aspetterò appoggiato in mezzo all'edera
accanto all'inferrata, sul muretto,
l'istante felice del tuo ritorno.*

*Non temere, tuo padre e tuo fratello
non ti spieranno per la strada, nascosti;
ti mostrerò le piante e i nidi,
le modeste ghirlande dell'estate.*

*Sarò così nervoso tutto il giorno
che non potrò mangiare, né stare zitto
non avranno mai visto in altri amanti
un'impazienza più avida della mia.*

*E tu, come le gocce di rugiada
che gli uccelli bevono all'aurora,
e come il parco dove si innamora
tra rose rosse la regina Didone¹,*

*dirai: Mi piace contemplare il cielo
quando sono con te, sulla terrazza;
vedere come l'ombra della tua casa
lentamente si allunga sul giardino.*

R. Wilcock *Poesie* Adelphi

Note

1- Didone: leggendaria regina di Cartagine che ospitò Enea e se ne innamorò. Quando l'eroe partì, si uccise per il dolore.

IL RITMO

1. Nella poesia vi sono molte pause: da cosa sono determinate? Esse possono essere messe in rapporto con il contenuto in quanto comunicano l'idea

- dello stato d'animo del ragazzo
- dell'incertezza dell'evento
- di una serie di pensieri che si susseguono uno dopo l'altro
- delle idee confuse del ragazzo

2. Attraverso quale espediente stilistico viene comunicato il senso di attesa e di ansia vissuto dal poeta?

IL LINGUAGGIO FIGURATO

3. Nella poesia sono presenti due similitudini: quali sono i loro termini di paragone?

4. Cosa significa la metafora *L'ombra della tua casa lentamente si allunga sul giardino*?

L'ARGOMENTO

5. Nella poesia sono presenti diversi aspetti del giorno dell'incontro fra i due innamorati. Analizzali compilando la tabella.

	AZIONI	PAROLE	STATI D'ANIMO
RAGAZZO			
RAGAZZA			

MINILAB POETICO

- Prova a comporre una poesia, sul modello di quella di Wilcok, immaginando di parlare del vostro prossimo incontro ad una persona che ti è particolarmente cara.
 - Scrivi tutti i pensieri che comunicheresti, poi disponili in versi utilizzando, dove lo ritieni opportuno, l'espedito stilistico dell'enjambement.
-

RITRATTI DI DONNA

Nell'immaginazione del poeta, la bellezza del paesaggio richiama quella della donna amata.

Bellezze di Corrado Govoni

*Il campo di frumento è così bello
solo perché ci sono dentro
i fiori di papavero e di veccia;¹
ed il tuo volto pallido
perché è tirato un poco indietro
dal peso della lunga treccia.*

Note

1- **veccia:** pianta erbacea dai fiori violacei.

Da *Poeti italiani del Novecento* Mondadori

LA MUSICALITÀ

1. Nei primi tre versi il poeta descrive il campo, negli ultimi tre descrive il volto della ragazza, in che modo le due descrizioni sono collegate dal punto di vista sonoro?

LA SINTASSI

2. Quale verso è composto da una frase il cui predicato è sottinteso? Qual è il predicato sottinteso?

L'ARGOMENTO

3. Cosa, secondo il poeta, rende bello sia il campo di frumento che il volto della donna?

- L'armonia
- La vivacità
- Un particolare
- L'eleganza

MINILAB POETICO

- Prova anche tu a scrivere una poesia in cui cogli la bellezza di un paesaggio e di una persona in una loro particolare caratteristica.
Ti diamo qualche spunto

*Il mare è così...
perché ...
Il tuo volto...
perché...*

*Il prato è così...
perché...
Il tuo volto...
perché...*

La donna di Caproni ricorda il mare con tutte le caratteristiche che si possono attribuire a questo paesaggio.

Donna che apre marine di Giorgio Caproni

Sei donna di marine¹,
donna che apre riviere².
L'aria della mattina
bianca, è la tua aria
di sale – e sono vele
al vento, sono bandiere
spiegate a bordo l'ampie
vesti tue così chiare.

G. Caproni *Tutte le poesie* Garzanti 1999

Note

- 1- **marine:** paesaggi di mare.
- 2- **riviere:** zone costiere, litorali.

LA MUSICALITÀ

1. Conta le sillabe metriche, di che versi si tratta? Sono tutti della stessa lunghezza?
2. La poesia ha un ritmo spezzato: da cosa dipende?
3. La poesia è caratterizzata dal prevalere di suoni aperti: quali?
4. Quali suoni, presenti in diverse parole, rievocano l'ambiente marino? Quale aspetto di tale ambiente ricordano?
5. Anche la rima dà una particolare sonorità alla poesia. Collega con una freccia i versi che sono in rima, assonanza e consonanza (usa un colore diverso per ogni tipo di rima).

LA SINTASSI

6. Il poeta ha collocato, mettendole in evidenza, le parole *vesti* e *chiare* nell'ultimo verso: attraverso quale espediente ha ottenuto questo risultato?

IL LINGUAGGIO FIGURATO

7. A cosa sono paragonate le vesti della donna? Quale caratteristica hanno in comune i due termini di paragone?

IL LESSICO

8. Diverse parole della poesia rievocano l'ambiente marino: elencale.

L'ARGOMENTO

9. Quale immagine ti sei fatta della donna descritta nella poesia? Scegli degli aggettivi che la definiscano.

MINILAB POETICO

- È molto difficile descrivere una persona paragonandola ad un paesaggio, ma le canzoni dei più importanti artisti italiani offrono spunti interessanti. Conosci la canzone *Albachiara* di Vasco Rossi? Ricercane il testo e prova ad analizzare le immagini che accostano la protagonista al paesaggio.
 - Scegli poi qualche testo di altro cantante che conosci e assembra una nuova poesia con le immagini che preferisci.
 - Potrai infine confrontare il tuo lavoro con quello dei compagni.
-

La violenza della guerra, la tremenda realtà che la guerra porta con i suoi sconvolgimenti sbigottiscono l'uomo pacifico, che cerca il bene per sé e per gli altri. Quando ogni speranza sembra perduta, quando manca il tempo per scrivere, argomentare, spiegare, quando la pace appare come il fantasma trasparente di un sogno infranto, la poesia recupera l'uomo: sa piangere, sa osservare, sa gridare che la guerra è ingiusta e che nessuna ragione può pensarla come metodo per dirimere le controversie tra gli uomini...

PER COMINCIARE

Qualche volta la parola poetica è nascosta nelle parole della legge e della cittadinanza. Osserva l'articolo 11 della Costituzione della nostra Repubblica, dedicato alla rinuncia della guerra come strumento per affrontare le tensioni tra le Nazioni.

“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”.

Proviamo a lavorare con le competenze che hai acquisito:

- Assumi il punto di vista dell'Italia (che nel testo poetico sarà “persona”)
- Seleziona le parole chiave dell'articolo della Costituzione per es. guerra, offesa, parità tra stati....
- Costruisci alcuni versi, se vuoi con similitudini e metafore.
- Disponili in modo che si colga con immediatezza la scelta dell'Italia
- Confronta infine il tuo testo con quello dei compagni di classe

Ti proponiamo un possibile avvio:

Ti guardo, straniero e non ti capisco
ma rifiuto di pensare alla
per.....

Continua prendendo spunto dal testo costituzionale

CONDANNA DELLA GUERRA

In questa poesia, scritta nel 1937, Brecht 'sente' lo scoppio imminente di un'altra guerra che, come tutte le guerre, seminerà morte e disperazione ovunque: tra i vinti e tra i vincitori.

La guerra che verrà di Bertolt Brecht

*La guerra che verrà
non è la prima. Prima
ci sono state altre guerre.
Alla fine dell'ultima
c'erano vincitori e vinti.
Fra i vinti la povera gente
faceva la fame. Fra i vincitori
faceva la fame la povera gente egualmente.*

B. Brecht *Poesi e canzoni* Einaudi 1962

LA METRICA E LA SINTASSI

1. L'espressione-chiave della poesia *faceva la fame* è stata messa in rilievo ponendola all'inizio degli ultimi due versi: con quale espediente tipico del linguaggio poetico? In particolare, nell'ultimo verso, l'effetto è stato evidenziato anche attraverso un'infrazione sintattica: quale?
2. Anche la parola *egualmente* è messa in evidenza dalla sua collocazione alla fine del testo. Perché, in questa poesia, è una parola importante?

LA TEMATICA

1. Nella poesia è contenuta un'implicita condanna della guerra: spiega perché.
2. Quando parla dell'ultima guerra, Brecht non fa riferimento ad un avvenimento storico ben preciso: secondo te, perché?

MINILAB POETICO

- Prova a scrivere una poesia sulla guerra osservandola dal punto di vista delle vittime (ad esempio, i bambini). Come inizio, puoi utilizzare i primi quattro versi della poesia di Brecht.
-

Il poeta ci dà un'immagine negativa dell'eroe che considera una vittima più che un uomo di valore.

Ricetta per fare un eroe di Reinaldo Ferreira

*Si prenda un uomo,
fatto di niente, come noi,
e in grandezza naturale.
Gli si imbeva la carne,
lentamente,
di una certezza acuta, irrazionale,
intensa come l'odio o come la fame.
Poi, quasi alla fine,
si agiti un vessillo¹
e si suoni una tromba.*

Note

1-vessillo: bandiera.

Si serve morto.

In *Da Pessoa a Oliveira* Accademia 1973

IL LINGUAGGIO FIGURATO

1. Un uomo *fatto di niente* è una metafora che significa

- Che non vale niente
- Che non ha un ideale in cui credere
- Insensibile
- Poco intelligente

2. *Gli si imbeva la carne* è un'altra immagine metaforica: prova a spiegarne il significato.

3. *Una certezza acuta* è una verità

- Che possono capire solo le persone molto intelligenti
- Che provoca dolore
- Che penetra profondamente nell'animo umano
- Per la quale ci si tormenta

4. Si ha una certezza *irrazionale* quando

- Non si riflette su ciò in cui si crede
- Si crede in qualcosa di irrealizzabile
- Si crede in qualcosa in cui nessun altro crede
- Si crede in qualcosa che nessuno può capire

5. Prova a spiegare, con parole tue, la similitudine *intensa come l'odio o come la fame*.

6. Che cosa vuole dire il poeta con l'espressione *si agiti un vessillo e si suoni una tromba*?

LA TEMATICA

7. Ora rileggi la poesia e, considerando anche le risposte che hai dato alle domande precedenti, prova a spiegare perché, secondo Ferreira, l'eroe è una vittima della guerra.

I BOMBARDAMENTI

In questa poesia, Neruda rappresenta con grande realismo gli effetti del bombardamento atomico di Hiroshima.

Ode all'atomo di Pablo Neruda

L'aurora
s'era consumata¹.
Tutti gli uccelli: caddero calcinati².
...Ascese orrenda
la forma del castigo
sovrumano,
fungo³ cruento, cupola,
gran fumata,
spada
dell'inferno.
Ascese bruciante l'aria
e si sparse la morte
a onde parallele,
e raggiunse
la madre addormentata
col suo bambino,
il pescatore del fiume
e i pesci,
la panetteria
e i pani,
l'ingegnere
e i suoi edifici,
tutto fu polvere
che mordeva,
aria assassina.
La città
... cadde, cadde d'un tratto,
demolita,
furono d'improvviso lebbrosi⁴,
afferravano
la mano dei figli
e la piccola mano
rimaneva nella loro⁵.

P. Neruda *Poesie* Einaudi 1981

Note

- 1- L'aurora s'era consumata:** l'alba si era conclusa cioè si era fatto giorno.
- 2- calcinati:** trasformati quasi in calce a causa dell'alta temperatura prodotta dall'esplosione atomica.
- 3- fungo:** si riferisce alla forma a fungo dell'esplosione atomica.
- 4- lebbrosi:** le ustioni provocate dalla bomba atomica fanno somigliare gli uomini a degli ammalati di lebbra, malattia che provoca vistose eruzioni cutanee.
- 5- la piccola mano rimaneva nella loro:** non dava più segni di vita.

LA METRICA

1. Il testo ha un ritmo spezzato e irregolare. Perché il poeta ha fatto questa scelta stilistica?

IL LESSICO

2. Quali sono gli aggettivi che, con maggiore efficacia, danno l'idea della violenza e dell'orrore del bombardamento atomico?

IL LINGUAGGIO FIGURATO

3. Vi sono anche due metafore che rendono con efficacia l'idea degli effetti del bombardamento: *polvere che mordeva; spada dell'inferno*. Spiega il significato di ciascuna di esse.

Il bombardamento di una città non è una semplice operazione militare poiché coinvolge anche i civili, bambini compresi.

Prendemmo la città dopo un intenso bombardamento di Fernando Pessoa

*Il bambino biondo
giace sul selciato.
Ha le viscere fuori
e legato a uno spago
un trenino ignorato¹.
È un fascio il suo volto
di sangue e di niente.
Luccica un pesciolino
- un pesciolino di vasca da bagno -
accanto al marciapiede.
Sulla strada viene sera.
Un chiarore sullo sfondo
annuncia un futuro che sorge.
E quello del bambino biondo?*

Note

1- ignorato: con il quale nessuno gioca.

F. Pessoa *Una sola moltitudine* Adelphi 1979

LA METRICA

1. I versi brevi e i numerosi enjambements danno alla poesia un ritmo che può essere messo in relazione col suo contenuto: perché?

IL LINGUAGGIO FIGURATO

2. Con la metafora *È un fascio il suo volto di sangue e di niente* il poeta ha voluto cogliere, oltre al sangue, un altro aspetto del volto del bambino: quale?

LA TEMATICA

3. Il contrasto fra il tono trionfalistico del titolo della poesia e l'immagine tragica del bambino morto, rappresenta una critica implicita al militarismo cioè a coloro che pensano che i problemi dell'umanità possono essere risolti con l'intervento degli eserciti. Prova, con parole tue, a spiegare il perché.

4. Anche l'ultimo verso rappresenta una critica al militarismo: perché?

5. Accostando le immagini di morte a quelle dei giocattoli, il poeta ha voluto comunicarci il contrasto che esiste fra la guerra e

- Il mondo dell'infanzia
- L'amore per i bambini
- La fantasia
- Il divertimento

IL COMMENTO

6. Riprendi lo svolgimento delle precedenti attività (3- 4- 5) e imposta il commento alla poesia di Pessoa.

Essa presenta il mostruoso contrasto tra le ragioni dei potenti che scelgono la guerra e la vita della gente comune che.....

MINILAB POETICO

- Che cosa provi quando vedi alla televisione delle immagini di guerra? Che cosa ti colpisce maggiormente?
- Ti offriamo il testo di una canzone in romanesco di Claudio Baglioni. Dopo aver trascritto in italiano corrente le strofe, individua gli elementi antimilitaristi, pacifisti e/o di critica ai potenti.

Ninna nanna nanna ninna
er pupetto vo' la zinna
fa' la ninna dormi pija sonno
che si dormi nun vedrai
tant'infamie e tanti guai
che succedono ner monno
tra le bombe e li fucili
per i popoli che so' civili
ninna nanna tu non senti
li sospiri e li lamenti
de la pora gente che se scanna
che se scanna e che s'ammazza
a vantaggio della razza
de la gente che se scanna
per un matto che comanda
e a vantaggio pure d'una fede
per un Dio che nun se vede
ma che serve da riparo
ar re macellaro
che sa bene
che la guerra e' un gran giro de quattrini
che prepara le risorse
pe' li ladri delle borse

ninna nanna ninna nanna
ninna nanna ninna nanna

fa' la ninna fa' la nanna
fa' la ninna che domani
rivedremo ancora li sovrani
che se scambiano la stima
boni amichi come prima
so' cugini e fra parenti
nun se fanno i complimenti
torneranno proprio tutti uguali
li rapporti personali
e senza l'ombra d'un rimorso
sai che ber discorso
ce faranno tutti insieme
su la pace e sul lavoro
pe' quer popolo cojone
risparmiato dar cannone

ninna nanna ninna nanna
ninna nanna ninna nanna

I FAMIGLIARI

La partenza per il fronte è un momento di forte emozione per i famigliari dei soldati.

La stazione di Umberto Saba

*La stazione ricordi, a notte, piena
d'ultimi addii, di mal frenati pianti,
che la tradotta¹ in partenza affollava?
Una trombetta giù in fondo suonava
l'avanti²;
ed il tuo cuore, il tuo cuore agghiacciava.*

Note

- 1- tradotta:** è il nome che si dava ai convogli ferroviari che trasportavano i soldati al fronte.
- 2- l'avanti:** segnale che dava l'avviso di partenza ai soldati.

U. Saba *Poesie scritte durante la guerra* ne *Il canzoniere* Einaudi 1963

LA METRICA E IL RITMO

1. In che modo il poeta è riuscito a dare un ritmo spezzato ai primi tre versi? Che rapporto c'è tra questo tipo di ritmo ed il contenuto dei versi?

2. L'ultimo verso viene spezzato a metà dalla virgola e dalla ripetizione delle parole *il tuo cuore*. Quale sensazione comunica tale pausa?

- Sorpresa
- Rassegnazione
- Passione
- Angoscia

3. Il penultimo verso è formato solo dalla parola *avanti*. Perché tale parola, in questa poesia, è così importante da essere isolata dalle altre? Cosa ricorda a chi è presente nella stazione?

LA MUSICALITÀ

4. Nella poesia prevalgono i suoni duri o dolci? (specifica quali).

IL LESSICO

5. La poesia si conclude con un'espressione molto forte: *il tuo cuore agghiacciava*. Sapresti spiegarne il significato con parole tue?

Questa poesia è stata scritta utilizzando espressioni del dialetto veneto. La guerra è vista con gli occhi di una madre che assiste alla partenza per il fronte prima dei figli e poi del marito.

Mare¹ di Piero Jahier

*Hanno preso il suo figliolo, ànno preso
quello che l'era appena rilevato²
e per andà³ non può essere andato
che nel punto più brutto indifeso.
E per restà⁴ non può esser restato
che dove tronca vita le granate⁵
e quando ànno finito di troncàre
scendono le valanghe a sotterrare.
E se non scrive, è che vuoi ritornare
e queste notti è camminato camminato
per chiedere una muta⁶ alla sua mare:
la muta era ben pronta al davanzale
e alla finestra mare l'ha aspettato.
L'ha aspettato infino alla mattina
quando squilla la tromba repentina⁷
e alla sua casa non può più rivare⁸.
Hanno preso il suo figliolo alla mare.*

*Hanno preso il suo tosàt⁹, ànno preso
quel ch'era così tanto delicato
si ritrova lontano trasportato
nel bastimento sopra l'acqua acceso¹⁰.
Di giorno il bastimento le cammina
ma nella notte è sempre arrestato¹¹
e tutte l'acque bussan per entrare
dove il suo tosàtèl¹² sta addormentato.
Hanno preso il suo tosàt alla mare.
Hanno preso il suo omo¹³, ànno preso
quello che la doveva accompagnare
che avea giurato davanti all'altare
di non lasciarla sola a questo peso.
«Lui coi suoi bòcia¹⁴ è contento di andare».
Non si è quasi voltato a salutare.
Ma hanno preso il suo omo alla mare.
E la mattina si è levata a solo
e à messo tutte le sue filigrane¹⁵
à beverage le sue armente¹⁶ chiare
à steso tutti i suoi panni a asciugare
à agganciato il più grande suo paiolo¹⁷
à apparecchiato il più bei fuoco acceso
e dopo si è seduta al focolare:
Anche se tornano non si può più alzare
ànno preso, ànno preso anche la mare.*

Note

- 1- **Mare:** madre (termine dialettale).
- 2- **l'era appena rilevato:** era appena stato richiamato alle armi.
- 3- **andà:** andare.
- 4- **restà:** restare.
- 5- **granate:** proiettili d'artiglieria.
- 6- **muta:** cambio dei panni.
- 7- **repentina:** improvvisamente.
- 8- **rivare:** arrivare.
- 9- **tosàt:** ragazzo (termine dialettale).
- 10- **acceso:** con i motori accesi.
- 11- **è... arrestato:** è fermo.
- 12- **tosàtèl:** diminutivo di *tosàt*.
- 13- **il suo omo:** il suo uomo cioè suo marito.
- 14- **bòcia:** ragazzi (termine dialettale).
- 15- **filigrane:** gioielli.
- 16- **à beverage le sue armente:** ha dato da bere alle sue mucche.
- 17- **paiolo:** recipiente da cucina che si appende al gancio della catena del camino.

LA METRICA E IL RITMO

1. La poesia ha un ritmo lento e cadenzato come quello di un lamento. In che modo il poeta ha ottenuto tale ritmo? (osserva la lunghezza dei versi e l'uso della punteggiatura)
2. Quali altri elementi conferiscono alla poesia un ritmo simile a quello di un lamento?

IL LESSICO

3. Perché, secondo te, il poeta ha utilizzato un linguaggio dialettale?

IL LINGUAGGIO FIGURATO

4. Quale figura retorica viene utilizzata nell'espressione *tutte l'acque bussan per entrare*? Qual è il suo significato?

ARGOMENTO

5. Nella prima strofa, si parla del figlio maggiore. Quali elementi ci fanno capire che è stato mandato in prima linea? Cosa ci fa capire che è andato a combattere in montagna? Perché, secondo la madre, non scrive a casa? Cosa fa la madre?
6. Nella seconda strofa, si parla del figlio minore. La madre è molto preoccupata per la sua salute: da cosa lo si capisce?
7. Nella terza strofa si parla del marito. Con quale stato d'animo egli parte per la guerra? Perché?
8. Con quale avvenimento si conclude la poesia?

PARAFRASI E COMMENTO

9. Come hai notato la poesia di Jahier è ricca di parole, costrutti e ortografia propri del dialetto. Rimetti il testo in ordine in una parafrasi estesa, che spieghi tutte le immagini proposte dal poeta.
10. Scrivi un breve commento che esprima lo stato d'animo della 'mare' e più in generale delle donne, quando la guerra separa gli affetti più cari.

SOLDATI AL FRONTE

Per il poeta-soldato Ungaretti, l'immagine della guerra sembra dissolversi, come in un sogno, in quella di un ricordo lontano.

In dormiveglia di Giuseppe Ungaretti

Valloncello di cima Quattro il 6 agosto 1916

*Assisto alla notte violentata*¹

*L'aria è crivellata*²
*come una trina*³
*dalle schioppettate*⁴
degli uomini
*ritratti*⁵
nelle trincee
come le lumache nel loro guscio

Mi pare
che un affannato
*nugolo di scalpellini*⁶
batta il lastricato
*di pietra di lava*⁷
delle mie strade
ed io l'ascolti
non vedendo
in dormiveglia

Note

- 1- **violentata:** in cui si manifesta tutta la violenza della guerra.
- 2- **crivellata:** bucherellata.
- 3- **trina:** pizzo molto traforato.
- 4- **schioppettate:** colpi di schioppo cioè di fucili.
- 5- **ritratti:** ritirati.
- 6- **nugolo di scalpellini:** moltitudine di operai che spezzano le pietre usando lo scalpello e il martello.
- 7- **pietra di lava:** pietra nera di origine vulcanica con cui si lastricano le strade.

G. Ungaretti *Vita di un uomo. Tutte le poesie* Mondadori 1969

LA MUSICALITÀ

1. Attraverso quale suono consonantico, presente in tutta la poesia, il poeta ci fa “sentire” il rumore degli spari?

IL LINGUAGGIO FIGURATO

2. Nella seconda strofa, per dare l'idea dell'intensità degli spari, il poeta utilizza una metafora ed una similitudine: quali?

3. L'accostamento dei soldati riparati nelle trincee alle lumache chiuse nel loro guscio, ci suggerisce l'idea che essi sono

- Annoiati
- Desiderosi di combattere
- Indifferenti
- Impauriti

4. Le schioppettate a cosa sono paragonate nella terza strofe? Cosa hanno in comune i due rumori?

Questa poesia, scritta durante la prima guerra mondiale, ci mostra la realtà del fronte in tutta la sua crudezza.

Viatico¹ di Clemente Rebora

O ferito laggiù nel valloncello²,
Tanto invocasti
Se tre compagni interi
Cadder per te che quasi più non eri,
Tra melma e sangue
Tronco senza gambe
E il tuo lamento ancora,
Pietà di noi rimasti
A rantolarci e non ha fine l'ora,
Affrettata l'agonia,
Tu puoi finire,
E conforto ti sia
Nella demenza che non sa impazzire,
Mentre sosta il momento³,
Il sonno sul cervello,
Lasciaci in silenzio –

Grazie, fratello.

C. Rebora *Le poesie* Garzanti 1999

Note

- 1- **viatico**: comunione amministrata a chi sta per morire.
- 2- **valloncello**: piccolo burrone.
- 3- **demenza che non sa impazzire**: perdita di lucidità che non si trasforma in pazzia.
- 4- **mentre sosta il momento**: mentre tarda ad arrivare l'ora della morte.

IL RITMO

1. Dopo aver osservato la lunghezza dei versi e lo schema delle rime, indica quale tipo di ritmo ha la poesia (scegli due degli aggettivi elencati sotto).

Lento – veloce – spezzato – regolare – irregolare – disteso – scandito – monotono

Perché tale ritmo ti sembra adeguato al contenuto della poesia?

IL LINGUAGGIO FIGURATO

2. Quale espressione viene utilizzata per dire che il soldato ferito sta per morire?

3. Nell'espressione *rimasti a rantolarci* il verbo rantolare, usato impropriamente nella forma riflessiva, ha un significato metaforico. Infatti, nel suo significato proprio vorrebbe dire “emettere dei rantoli, cioè ansimare”, mentre in questa espressione sta a significare

- Tormentarci
- Lamentarci
- Sacrificarci
- Rimproverarci

4. Qual è il significato dell'espressione *non ha fine l'ora*?

L'ARGOMENTO

5. Esponi, con parole tue, l'episodio che viene raccontato nei primi quattro versi.

6. Il poeta rivolge una preghiera al soldato agonizzante: quale? perché? (analizza i tre versi che hanno il verbo, tra cui uno è sottinteso, all'imperativo)

7. Il poeta rivolge al compagno ferito anche un augurio: quale? (leggi il dodicesimo ed il quindicesimo verso)

Ciascuno di noi custodisce nell'anima i propri ricordi. Nell'era della comunicazione e dell'informazione, essi tornano in primo piano grazie alle immagini, agli archivi informatici, ai supporti digitali. Tutto sembra tornare reale e il progresso sembra condannarci alla perdita d'immaginazione. Un noto cantautore, Francesco De Gregori, dice che, quasi sempre, "certi angoli del presente, diventano curve nella memoria" e la frase è senza dubbio adeguata a rappresentare questa parte del lavoro sulla poesia.

La poesia, infatti, è capace di richiamare in vita il passato, di rendercelo evidente, riportando alla luce emozioni e stati d'animo che sembravano sopiti o, peggio, dimenticati.

LUOGHI

Il poeta ricorda con angosciosa commozione il luogo in cui è vissuto durante l'infanzia.

Vicolo di Salvatore Quasimodo

*Mi chiama talvolta la tua voce,
e non so che cieli ed acque
mi si svegliano dentro:
una rete di sole che si smaglia¹
sui tuoi muri ch'erano a sera
un dondolio di lampade
delle botteghe tarde
piene di vento e di tristezza.*

*Altro tempo: un telaio batteva² nel cortile,
e s'udiva la notte un pianto
di cuccioli e bambini.*

*Vicolo: una croce di case
che si chiamano piano,
e non sanno ch'è paura
di restare sole nel buio.*

Note

1- si smaglia: si disfa.

2- batteva: lo si dice del telaio in funzione in quanto una volta, essendo di legno, gli elementi che lo componevano sbattevano gli uni contro gli altri.

S. Quasimodo *Tutte le poesie* Mondadori 1969

IL LINGUAGGIO FIGURATO

1. Il primo verso è una **metafora** nella quale il poeta immagina di rivolgersi al vicolo. Prova a spiegarne il significato con parole tue.

2. Nel secondo verso, la parola *acque* è una **metonimia** in quanto sta ad indicare ciò di cui l'acqua rappresenta l'elemento: che cosa rappresenta? Anche l'espressione *cieli ed acque* è una metonimia in quanto essa è il contenuto di ciò che si risveglia nel poeta: che cosa si risveglia?

3. *Una rete di sole che si smaglia sui... muri* è un'immagine metaforica: che cosa rappresenta? (pensa a cosa si vede sui muri delle case nelle giornate di sole).

4. Spiega con parole tue l'accostamento dell'aggettivo *tarde*, al sostantivo *botteghe*. Cosa può significare?

5. Quale immagine metaforica è presente nell'ultima strofe? Qual è il suo significato?

6. Nell'ultima strofe, vi è un'altra figura retorica: quale?

LA SINTASSI

7. Nel penultimo verso, è stato sottinteso un elemento sintattico: quale?

LA MUSICALITÀ

8. Quali suoni consonantici si ripetono spesso nella poesia trasmettendoci la sensazione della dolcezza del ricordo?

IL LESSICO

9. Quali parole della poesia, poste alla fine dei versi, comunicano un senso d'angoscia?

IL TEMA

10. Nell'ultima strofe, viene espresso metaforicamente il tema della poesia: qual è?

- La malinconia per il tempo passato
- L'abbandono dei luoghi dell'infanzia
- La consolazione del ricordo
- L'angoscia dell'uomo che si sente solo

MINILAB POETICO

- Quale immagine metaforica utilizzeresti per descrivere il luogo in cui vivi? Cogli dei particolari, dei suoni o dei colori e esprimi che cosa ti richiamano attraverso delle metafore, poi prova a comporre dei versi.
-

IPERBATO

È una figura retorica di tipo sintattico che consiste nel cambiare l'ordine delle parole facendo slittare una di esse dal suo posto "naturale" ad uno inconsueto e distante.

Questa figura retorica può essere utilizzata per ragioni metriche, cioè lo spostamento delle parole potrebbe essere funzionale alle rime; oppure per ottenere effetti suggestivi particolari o, ancora, per mettere in evidenza alcune parole

Vediamo qualche esempio:

*...tardo ai fiori
ronzio di coleotteri*

La parola *ronzio* dovrebbe stare dopo *tardo*

Si allontana, con l'ombra sua, leggero.

La parola *leggero* dovrebbe stare subito dopo *Si allontana*.

*Da quest'erta ogni chiesa, ogni sua via
scopro.*

La parola *scopro* dovrebbe stare subito dopo la parola *erta*.

Il ricordo del poeta ritorna all'infanzia con alcune immagini della casa in cui viveva.

C'era di Umberto Saba

*C'era, un po' in ombra, il focolaio; aveva
arnesi, intorno, di rame. Su quello
si chinava la madre col soffietto¹,
e uscivan faville.*

*C'era, nel mezzo, una tavola dove
versava antica donna le provviste.
Il mattarello vi allungava a tondo
la pasta molle.*

*C'era, dipinta di verde, una stia²,
e la gallina in libertà raspava.
Due mastelli³, là sopra, riflettevano,
colmi gli oggetti.*

*C'era, mal visto⁴ nel luogo un fanciullo
le sue speranze assieme alle faville
del focolare si alzavano. Alcuna
- guarda! - è rimasta.*

Note

- 1- **soffietto:** attrezzo che aspira e manda fuori l'aria, usato un tempo per accendere o ravvivare il fuoco.
- 2- **stia:** gabbia per le galline.
- 3- **mastelli:** grandi recipienti di legno utilizzati soprattutto per il bucato.
- 4- **mal visto:** che si vedeva poco perché si trovava in una posizione scarsamente illuminata.

da U. Saba *Canzoniere* Einaudi 1943

L'ARGOMENTO

1. Alle quattro strofe della poesia corrispondono quattro diverse immagini. Dai un titolo a ciascuna strofe tenendo presente l'immagine che in essa viene colta.
2. Chi è il *fanciullo* di cui si parla?
3. L'ultimo verso contiene un'espressione di meraviglia: da che cosa essa viene suscitata?

LE FIGURE RETORICHE

4. Quale figura retorica viene utilizzata dal poeta per dare alla poesia un tono rievocativo?

LA MUSICALITÀ

5. In quasi tutti i versi è presente il suono di due consonanti che ci comunica una sensazione di leggerezza e dolcezza: di quali consonanti si tratta?

IL LESSICO

6. Perché il poeta definisce la madre una *antica donna*?

LA SINTASSI

7. Per mettere in evidenza le parole più significative, il poeta utilizza spesso l'**iperbato**. Ritrova le frasi che presentano tale costruzione e riscrivile dando ad esse un normale ordine sintattico.

MINILAB POETICO

- Se tu dovessi fare una descrizione "poetica" della tua casa, quali immagini sceglieresti? Comincia con l'osservare gli oggetti o i punti della tua casa che ti sono più cari, poi scrivi dei periodi che potrai scomporre in versi.
 - Suddividi il testo in strofe che iniziano tutte con l'anafora *C'è*.
-

Il ricordo di un luogo può far rivivere sensazioni e stati d'animo del passato. In questa poesia, vengono ricordati due luoghi: uno è il paesaggio visto dalla finestra, l'altro è quello per il quale si sente forte attrazione.

Amore di lontananza di Antonia Pozzi

*Ricordo che, quand'ero nella casa
della mia mamma, in mezzo alla pianura,
avevo una finestra che guardava
sui prati; in fondo l'argine boscoso
nascondeva il Ticino e, ancor più in fondo,
c'era una striscia scura di colline.
Io allora non avevo visto il mare
che una sol volta, ma ne conservavo
un'aspra nostalgia da innamorata.
Verso sera fissavo l'orizzonte;
socchiudevo un po' gli occhi; accarezzavo
i contorni e i colori tra le ciglia:
e la striscia dei colli si spianava,
tremula, azzurra: a me pareva il mare
e mi piaceva più del mare vero.*

A. Pozzi in *Poesia italiana - Il Novecento* Garzanti 1988

L'ARGOMENTO

1. Perché la poesia è stata intitolata *Amore di lontananza*?

IL RITMO

2. Secondo te, il poeta usa frequentemente gli **enjambement** per spezzare il ritmo della poesia e variarlo oppure per renderlo regolare? Che legame c'è fra tale scelta ed il contenuto della poesia?

LE FIGURE RETORICHE

3. All'inizio della poesia vi sono due **personificazioni**: quali?

IL LESSICO

4. Per definire il suo legame col mare, la poetessa usa l'espressione *un'aspra nostalgia da innamorata*. Prova a spiegarne il significato con parole tue.

IL COMMENTO

5. Per commentare la poesia di Antonia Pozzi puoi procedere pensando ad un tuo ricordo legato a una persona e a un luogo che ti sono cari e confrontando le scelte di lingua e stile della poetessa con le tue sensazioni.

PERSONE

Il poeta ricorda con commozione la figura di un monello che ha accompagnato la sua infanzia.

Spartaco di Umberto Bellintani

*E tu sei Spartaco, l'astuto bricconcello,
capobandito, "canaglia fra i maggiori
che mai si fosser veduti alla borgata"
nel tempo ch'era di gloria e d'avventura
entrar negli orti, squartare un pollastrello
e andare a zonzo per boschi e per le siepi
a franger nidi, alla cerca di qual mai
altro diletto di nequizia e malafama.
Pronto alla rissa, tiratore di balestra
se c'era un vetro sottomano di finestra,
o la gallina, un passerotto su d'un ramo.
Rosso di crine, camuso¹, l'occhio strano,
figlio di fame, di freddo, di miseria,
col genitore ubriaco all'osteria
hai fatto storia e il tempo non la varia.
Questo tu eri. Ti cerco tuttavia
come il più caro dei ricordi; è per malia
di questo giorno autunnale che rammenta
la primavera perduta e fa giunchiglia²
dov'era un cardo³, l'odore della menta
dov'era il lezzo dei tanti letamai.*

Note

- 1- **camuso**: col naso piatto e schiacciato.
- 2- **giunchiglia**: fiore delicato e profumato.
- 3- **cardo**: fiore duro e spinoso.

U. Bellintani *Forse un viso tra mille* Vallecchi 1953

L'ARGOMENTO

1. Dalla descrizione che viene fatta del suo comportamento, come si potrebbe definire Spartaco?
2. Il poeta descrive, in un unico verso, alcuni particolari fisici dell'amico d'infanzia: quale immagine ne esce?
3. In quali versi si fa riferimento alla condizione sociale e familiare di Spartaco? Descrivi, con parole tue, tale condizione.
4. Perché, per il poeta, Spartaco è *il più caro dei ricordi*?

IL LINGUAGGIO FIGURATO

5. Che cosa rappresentano, per la vita del poeta, l'autunno e la primavera perduta? Cosa significa che quest'ultima *fa giunchiglia dov'era un cardo, l'odore della menta dov'era il lezzo dei tanti letamai*? (spiega il senso della metafora).

IL LESSICO

6. Nella poesia vi sono molte parole che appartengono al linguaggio **letterario**. Ritrovale e, con l'aiuto del vocabolario, sostituiscile con sinonimi tratti dal linguaggio comune.

LA MUSICALITÀ

7. Pur essendo composta da versi liberi, la poesia contiene alcune rime ed assonanze che creano dei legami sonori: prova a rintracciarle.

LA SINTASSI

8. La poesia è composta da periodi in cui vi sono dei verbi sottintesi: quali sono questi verbi?

9. Se si trattasse di un testo non poetico, in quale modo e tempo dovrebbero essere coniugati gli infiniti che si trovano nei versi 5, 6 e 7?

10. Perché la frase dei versi 2-3 è stata messa fra virgolette?

LA PARAFRASI

11. Scrivi la parafrasi della poesia, curando di mantenere, nella versione in prosa, la stessa vivacità espressiva della poesia.

MINILAB POETICO

- Hai un amico/a a cui sei particolarmente legato/a? Prova a descriverlo scrivendo dei periodi che poi spezzerai in versi. Scegli opportunamente le parole per ottenere rime e assonanze.
 - Potresti iniziare con *E tu sei* da utilizzare come anafora da ripetere all'inizio di alcuni versi.
-

Il ricordo del padre fa emergere il profondo legame del poeta con la figura paterna.

Padre, se anche tu non fossi il mio di Camillo Sbarbaro

*Padre, se anche tu non fossi il mio
padre, se anche fossi a me un estraneo,
per te stesso egualmente t'amerei.
Che mi ricordo d'un mattin d'inverno
che la prima viola sull'opposto¹
muro scopristi dalla tua finestra
e ce ne desti la novella allegro.
Poi la scala di legno tolta² in spalla
di casa uscisti e l'appoggiasti al muro.
Noi piccoli stavamo alla finestra.*

*E di quell'altra volta mi ricordo
che la sorella mia piccola ancora
per la casa inseguivi minacciando
(la caparbia avea fatto non so che).
Ma raggiuntala che strillava forte
dalla paura ti mancava il cuore:
che avevi visto tè inseguir la tua
piccola figlia, e tutta spaventata
tu vacillante l'attiravi al petto,
e con carezze dentro le tue braccia
l'avviluppavi come per difenderla
da quel cattivo ch'era il tu di prima.*

*Padre, se anche tu non fossi il mio
padre, se anche fossi a me un estraneo,
fra tutti quanti gli uomini già tanto
pel tuo cuore fanciullo t'amerei.*

Note

1- opposto: che sta di fronte alla casa.

2- tolta: messa.

da *Poesia italiana nel Novecento* Einaudi 1993

L'ARGOMENTO

1. Il poeta ricorda due episodi di cui è stato protagonista il padre. Riassumili con parole tue.

IL TEMA

2. Per quale aspetto del suo carattere il poeta ama il padre?

- La tranquillità
- La sensibilità
- La coerenza
- La fermezza

IL LESSICO

3. Nella poesia sono presenti alcune parole che non sono presenti nel **linguaggio** quotidiano ma si utilizzano solo in quello **letterario**. Ritrovale e sostituiscile con dei sinonimi. Es.: *egualmente* = ugualmente.

LA SINTASSI

4. Per dare un tono rievocativo alla poesia, Sbarbaro mette in evidenza i verbi con l'**iperbato** cioè inserisce i verbi dopo i complementi. Ritrova nel testo degli esempi.

5. Il primo verso si conclude con un **enjambement** che mette in evidenza l'aggettivo *mio*. Considerando il contenuto dei primi tre versi, prova a spiegare perché il poeta ha voluto dare rilievo a tale aggettivo.

LE FIGURE RETORICHE

6. Quale significato hanno le **espressioni metaforiche** *ti mancava il cuore e cuore fanciullo*?

MINILAB POETICO

- C'è un episodio, legato alla figura di un tuo familiare, che ricordi con particolare emozione? Prova a rievocarlo in una poesia che ricalchi la struttura di quella di Sbarbaro.
- Ecco qualche esempio da cui puoi cominciare

Fratello
proprio perché sei tu il mio
.....

....., proprio perché mi sei così vicino
debbo dirti che soffro vedendoti così
.....

Il poeta ricorda la figura della sorella con la quale ha trascorso un'infanzia felice.

Eri dritta e felice di Leonardo Sinisgalli

*Eri dritta e felice
sulla porta che il vento
apriva alla campagna.
Intrisa di luce
stavi ferma nel giorno,
al tempo delle vespe d'oro
quando al sambuco
si fanno dolci le midolla¹.
Allora s'andava scalzi
io per i fossi, si misurava l'ardore²
del sole dalle impronte
lasciate sui sassi.*

Note

1- sambuco...midolla: in estate, i rami del sambuco contengono una sostanza dolce che si può succhiare.

2- l'ardore: il calore.

da L. Sinisgalli *Vidi le muse* Mondadori

IL LESSICO

1. Per indicare il calore del sole, si utilizza la parola *ardore* il cui significato sembra rimandare allo stato d'animo che caratterizza l'infanzia del poeta e della sorella: quale?

I SUONI

2. La presenza di numerose **assonanze** e **consonanze** al suo interno dà alla poesia una particolare musicalità che si intona con l'idea di leggerezza e luminosità che suscita il ricordo della sorella. Ritrova nel testo alcuni esempi di assonanza e consonanza. Es.: *apriva-intrisa; felice-luce*.

IL LINGUAGGIO FIGURATO

3. Nella poesia vi è una **personificazione** che ci trasmette un'idea di ariosità. Qual è questa personificazione?

4. Con quale **espressione metaforica** il poeta ci comunica un'immagine "luminosa" della sorella?

5. Che tipo di figura retorica è contenuta nell'espressione *vespe d'oro*? Da tale espressione, emerge lo stato d'animo col quale il poeta rievoca il paesaggio della sua infanzia: qual è?

- Malinconico
- Perplesso
- Incantato
- Allegro

MOMENTI DELL'INFANZIA

Con un linguaggio semplice (le frasi sono lineari e coincidono con i versi) e diretto (la poesia inizia con le domande che si poneva da bambino), il poeta rievoca la sua infanzia ed il ruolo importante che ha avuto il padre in quel periodo della sua vita.

Saprò annodarmi la cravatta a farfalla? Di Nelo Risi

*Saprò annodarmi la cravatta a farfalla?
bilanciare d'un sol colpo le bretelle
dietro le spalle¹? questo non altro
diceva il me stesso turbato quando
il mattino saltavo piedi nudi sul loro letto
e assistevo al rito
accucciato nello stampo ancora caldo
ignorando la mamma cui stavo accanto
per il papa riflesso nello specchio
col rasoio a mano libera² su una guancia insaponata -
stranamente quel gesto veloce
mi ridava la stessa fiducia
della volta che mi tenne ben saldo tra le gambe
che mi tolse in due colpi le tonsille
e un fiotto³ del mio sangue
si rovesciò sullo specchio frontale⁴
per un attimo accecandolo.*

Note

1- bilanciare... spalle: lanciare le bretelle dietro la schiena per poterle allacciare ai pantaloni alla stessa altezza.

2- rasoio a mano libera: coltello con una lama molto affilata usato per radersi.

3- fiotto: sbocco improvviso.

4- frontale: posto di fronte.

N. Risi *Amica mia nemica* Mondadori 1976

IL LINGUAGGIO FIGURATO

1. Qual è il significato dell'espressione metaforica *diceva il me stesso*?

2. Le parole *rito* e *stampo* sono usate, in questa poesia, in senso metaforico: prova a spiegarne il significato.

L'ARGOMENTO

3. La figura del padre suscita nel poeta-bambino sentimenti contraddittori: quali? perché?

MINILAB POETICO

- Ricordi qualche episodio della tua infanzia che ha suscitato in te una particolare emozione? Scrivi un testo 'narrativo' e poi dividilo in lunghi versi.
-

Il poeta rievoca un momento della sua infanzia in cui si è trovato a contemplare lo spettacolo della natura.

Quando era in fiore il ciliegio di Enrico Thovez

*Quando era in fiore il ciliegio, le prime sere d'aprile,
che già allungavano i giorni, si cena già senza lume,
e conversavano gli altri nell'ombra vaga, io, fanciullo,
venivo cauto¹ al balcone. L'aria era tepida e dolce,
la notte chiara. Nascosta, la luna nuova cadeva
a dietro, scema², imbiancando le case a fronte e il cortile.
Qua e là brillavano lumi, finestre stavano aperte,
vedevo dentro le stanze. E v'era un senso nell'aria
tra dolce e triste, un languore³ indefinito e profondo.
Io stavo assorto guardando muto.*

Note

1-cauto: senza farsi notare.

2-scema: non intera.

3-languore: malinconia.

E. Thovez *Poema dell'adolescenza* Garzanti

IL RITMO

1. La poesia è composta da **versi lunghi e regolari** (sono tutti doppi ottonari ad esclusione dell'ultimo che è un decasillabo). Il suo ritmo risulta quindi:

- Lento e armonioso
- Lento e spezzato
- Veloce e armonioso
- Veloce e spezzato

IL LESSICO

2. Thovez utilizza spesso espressioni del **linguaggio poetico**. Spiega il significato di quelle sottolineate.

Che già allungavano i giorni

Nell'ombra vaga

Venivo cauto al balcone

Cadeva a dietro

Le case a fronte

3. Gli **aggettivi** presenti nella poesia contribuiscono a creare un'atmosfera di

- Inquieta attesa
- Stupito abbandono
- Angosciosa solitudine
- Serena contemplazione

LA SINTASSI

4. Per rispettare la regolarità dei versi, il poeta è ricorso a delle **'infrazioni' linguistiche**: quali?